



IL PATRIMONIO CULTURALE

MOTORE DI CREATIVITÀ, INNOVAZIONE
E SVILUPPO PER LE AREE MONTANE

REPERTORIO DI BUONE PRATICHE NELLE
REGIONI MONTANE ITALIANE ED EUROPEE



In collaborazione con:



La tradizione è custodire il fuoco, non è adorare le ceneri

Gustavo Mahler

ERSAF ringrazia per la collaborazione:

La Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia

Le Comunità Montane lombarde

Gli Ecomusei lombardi

I Distretti Culturali lombardi

Euromontana

Alleanza Cooperative Italiane

Casa Museo di Cervero

Centro Consorzi Belluno

Comune di Azzone

Distretto Culturale di Valle Camonica

D.R.E.A.M. Italia

Ecomuseo delle Grigne

EURAC Research

Politecnico di Milano

Sistema Museale Valle Sabbia

e tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione.

*Per rimanere aggiornato sulle iniziative di ERSAF per la valorizzazione delle aree montane visita
www.ersaf.lombardia.it/montagna*

Responsabile di progetto:

Enrico Calvo, ERSAF

Redazione:

Roberto Cremaschi, ERSAF

Daniela Masotti, ERSAF

Stefano Portovenere, ERSAF

Immagini:

pp 14, 16, 21, 22, 28, 29: Distretto Culturale di Valle Camonica - p 8: Stefano Portovenere - p 10: LIFE Granatha - pp 23,36: Sistema Museale Valle Sabbia - p 24: Cooperativa di Comunità Valle dei Cavalieri - p 31: Lo Pan Ner - p 37: Pietro Antonio Piccini - p 38: Ecomuseo delle Grigne - p 43: Albergo Diffuso di Ornica - p 44: Osservatorio astronomico Cà del Monte - p 45: Associazione culturale Ambria jazz.

L'immagine di pagina 35 e quelle delle schede europee sono state fornite da Euromontana.

Le restanti immagini appartengono all'archivio ERSAF.

Prodotto finanziato con il Progetto Attuativo "Iniziative per la promozione della montagna lombarda 2017-2018" della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni di Regione Lombardia.

Progetto grafico e impaginazione: Ellisse Communication Strategies, Brescia

Stampato in dicembre 2018 presso Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana, TN

Il 2018 è stato per l'Unione Europea “Anno europeo del patrimonio culturale”.

ERSAF, in coerenza con i propri obiettivi, ha voluto contribuire organizzando iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale delle aree montane. Con il workshop “Montagna territorio di culture”, tenutosi a Schignano il 10 luglio, il patrimonio culturale è stato presentato come un'opportunità per il rilancio del sistema montagna e non solo come memoria storica, ma come risorsa strategica per la diffusione e lo scambio di esperienze culturali innovative fra territori montani, ma anche tra città e montagna, fondamentale per la creazione di “network culturali” fra soggetti capaci di mettere in moto le comunità e rilanciare i nuclei marginali verso nuova vitalità.

Il tema è stato anche al centro della XI European Mountain Convention, evento biennale organizzato da Euromontana, che ha riunito dal 25 al 27 settembre 2018 a Vatra Dornei, in Romania, oltre 200 partecipanti delle aree montane provenienti da tutta Europa. L'evento ha favorito lo scambio di riflessioni ed esperienze attraverso le sessioni di workshop dedicate a tematiche quali la cura del territorio e valorizzazione del paesaggio, l'autenticità e qualità, il dialogo intergenerazionale, il turismo, l'accoglienza e integrazione, il dialogo tra aree urbane e rurali.

Partendo dagli spunti emersi in queste occasioni, nella presente pubblicazione ERSAF ha voluto raccogliere alcune buone pratiche di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale di questi territori, provenienti dalle montagne di Lombardia, d'Italia e di tutta Europa, cercando di accendere i riflettori su metodi e processi innovativi attraverso i quali questa risorsa strategica, ereditata dal passato, può diventare un elemento chiave per lo sviluppo sostenibile e una maggiore attrattività futura delle montagne e può contribuire a rafforzare le comunità valorizzando il senso di appartenenza e l'identità.

Dal ruolo dei pastori transumanti per la gestione e conservazione del paesaggio alle forme artistiche di rappresentazione contemporanea del patrimonio culturale, dalla valorizzazione del patrimonio alimentare alpino alla rinascita di piccole filiere produttive locali, e ancora, dalla trasmissione del patrimonio culturale ai nuovi abitanti delle montagne, al riavvicinamento tra popolazione urbana e rurale e tra giovani e anziani.

ERSAF si augura che il repertorio di queste iniziative non solo possa essere di interesse, ma permetta di suggerire spunti e stimoli per sviluppare e riadattare con creatività le buone pratiche presentate, dando loro vita in altre zone di montagna che affrontano sfide comuni, al fine di creare una rete europea che renda le montagne ancora più vive.

Alessandro Fede Pellone
Presidente

“Le montagne sono ricche di peculiarità e di tradizioni immateriali, sopravvissute negli anni grazie alle capacità di adattamento e resilienza delle popolazioni montane, che necessitano di essere conservate e valorizzate attraverso strumenti che promuovano l'innovazione e lo sviluppo socio-economico e aumentino il benessere delle comunità locali e l'attrattività di questi territori.”

Schignano, 10 luglio 2018
Workshop ERSAF “Montagna territorio di culture”

La raccolta è organizzata per sessioni tematiche prevalenti, ma è doveroso sottolineare che numerose esperienze sviluppano caratteri peculiari di più tematismi, con l'obiettivo di cogliere le sfaccettature proprie delle esperienze creative e culturali.

Ciascuna esperienza è contrassegnata con icone che rappresentano la scala territoriale dell'iniziativa di carattere locale (Regione Lombardia), nazionale o sviluppata in contesto di carattere e rilevanza europea; queste ultime sono state presentate da Euromontana durante la XI European Mountain convention 2018.

01 - GESTIONE DEL TERRITORIO E PAESAGGIO CULTURALE	5
 1.1 Il Sentiero delle espressioni di Schignano, un magico cammino tra arte e natura	6
1.2 Il ruolo dei pastori transumanti per la gestione del territorio e la conservazione dei valori identitari	7
 1.3 GRANATHA: la conservazione degli habitat di brughiera montana attraverso una filiera locale	8
 1.4 Il sistema di produzione del sale di Añana nei Paesi Baschi	9
1.5 Adotta una pianta di olivo con il tuo smartphone e rivitalizza i paesaggi agricoli di Oliete, in Spagna	10
1.6 Preservare il paesaggio culturale a rischio nell'altopiano di Mourela, in Portogallo	11
02 - AREE RURALI E URBANE: RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI	12
 2.1 La Mostra Mercato di Bienna e il borgo degli artisti	13
2.2 Wall in Art: muri d'arte nella Valle dei Segni	14
 2.3 Intangible search: patrimonio culturale immateriale nell'area alpina	15
 2.4 Progettare nuove forme espositive per promuovere l'identità culturale montana in città	16
2.5 NIREA: promuovere la riconnessione tra società urbane e rurali	17
2.6 La Summer School "Mosh Pupaza": un modello per condividere la creatività culturale della Romania settentrionale	18
03 - SENSO DI ACCOGLIENZA: APPARTENENZA A UNA COMUNITÀ DI MONTAGNA	19
 3.1 Maraèa: le meraviglie di una comunità	20
3.2 Valle Sabbia a più voci. Per una geografia della cittadinanza	21
 3.3 La Cooperativa di Comunità Valle dei Cavalieri	22
 3.4 Pluralps: rafforzare le capacità per uno spazio alpino pluralistico	23
3.5 MigrAction: generazioni in movimento	24
3.6 Nymfaio: la rinascita di un villaggio, fattore attraente per i nuovi arrivati	25
04 - AUTENTICITÀ E QUALITÀ: PROMOZIONE DELLE CATENE DI VALORE	26
 4.1 Segno Artigiano: la qualità del fare in Valle Camonica	27
4.2 Comunità che nutrono	28
 4.3 Lo Pan Ner e il cuore delle case	29
 4.4 Alpfoodway: preservare e valorizzare il patrimonio alimentare alpino	30
4.5 Pyrénées Création: ripristinare la nobiltà della lana	31
4.6 Cartiera Richard de Bas: innovazione nei settori tradizionali	32
05 - DIALOGO INTERGENERAZIONALE: TRASMISSIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE PER OPPORTUNITÀ FUTURE	33
 5.1 ACQUE_DOTTE: un progetto di alternanza scuola-lavoro in Valle Sabbia	34
5.2 Passeggiata Patrimoniale Malga del Negrino	35
5.3 Patrimonio culturale e Wikipedia: l'esperienza dell'Ecomuseo delle Grigne e di Esino Lario	36
 5.4 YOUrALPS: riconnessione dei giovani al patrimonio montano per un futuro stimolante nelle Alpi	37
 5.5 Baba Residence: condivisione del patrimonio culturale per rivalorizzare i villaggi spopolati bulgari	38
5.6 Werkraum Bregenzerwald: trasmissione delle tecniche di artigianato tradizionali in Austria	39
06 - TURISMO: POSSIBILI SINERGIE TRA OPERATORI TURISTICI E PATRIMONIO CULTURALE	40
 6.1 L'albergo diffuso di Ornica	41
6.2 Osservatorio Astronomico Cà del Monte	42
6.3 NOTE: Narrazione-Ospitalità-Territorio- Esperienza in Valtellina	43
 6.4 Cultways: Cultural Tourism Ways attraverso applicazioni e servizi mobili	44
 6.5 SHAPE: Sustainable Heritage Areas, una partnership per l'ecoturismo	45
6.6 Mimisbrunnr: 50 metri nel ghiaccio, 7000 anni indietro nel tempo	46

01 GESTIONE DEL TERRITORIO E PAESAGGIO CULTURALE

I paesaggi culturali nascono dalla combinazione fra natura e opere dell'uomo e sono l'espressione dello stretto legame tra le popolazioni locali e il territorio di appartenenza. Questi paesaggi sono costruiti secondo le tecniche locali di utilizzo delle risorse del territorio e riflettono le peculiari interazioni delle comunità con l'ambiente naturale, rivelandone culture e tradizioni.



1.1 IL SENTIERO DELLE ESPRESSIONI DI SCHIGNANO, un magico cammino tra arte e natura

01



UN SENTIERO PER VALORIZZARE IL TERRITORIO E LE CULTURE LOCALI

Il "Sentiero delle Espressioni" è un itinerario fisico che ha preso vita tra pascoli e boschi della montagna del Lago di Como, ove scoprire decine di sculture in legno create in loco da artisti locali e internazionali, eredi della tradizionale arte della scultura del legno, ancora oggi vitale. Nasce con l'obiettivo di valorizzare le aree silvo-pastorali attraverso le tradizioni artigiane e le identità delle comunità locali, che ogni anno si ritrovano attorno al **Carnevale di Schignano**, tramandandosi l'arte scultorea e creando opportunità di rilancio di un turismo responsabile.

UNA PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATA DI SUCCESSO

Il progetto è nato da una partnership tra ERSAF, Comune di Schignano, l'associazione "**La Maschera**" di Schignano, ProLoco e operatori agrituristiche per la valorizzazione della località, rafforzatasi nel 2018 con la firma del "Contratto di Foresta della Valle Intelvi", patto territoriale che impegna tutti gli attori coinvolti a lavorare insieme per lo sviluppo del territorio. I Mascherai, da sempre presenti a Schignano per scolpire le maschere del tradizionale Carnevale storico, uno dei più caratteristici delle Alpi, attraverso l'iniziativa sono "usciti" dai laboratori per andare sul territorio, ritrovando e reinterpretando l'antico legame con la Natura, da cui nasce la materia prima delle loro opere.

L'associazione culturale "la Maschera" custodisce e tramanda l'antica tradizione di intaglio delle maschere lignee utilizzate per il carnevale storico di Schignano ed è direttore artistico del percorso, nonché soggetto di riferimento locale per le visite e gestore, dal 2016, di uno spazio museale dedicato al carnevale, ai suoi personaggi e alla scultura antica; ERSAF, ente gestore della foresta, coordina l'iniziativa in collaborazione con il comune di Schignano e garantisce la cura e manutenzione dell'intero percorso.

BOSCOLTURA, UN EVENTO DAL MOLTEPLICE OBIETTIVO

Ogni anno, all'ormai tradizionale festival **Boscultura**, che si svolge a inizio giugno lungo una intera settimana, il percorso viene arricchito da nuove sculture. L'evento coinvolge una dozzina di scultori, provenienti da molte parti d'Italia e non solo, che creano le loro opere scolpendo direttamente in bosco.

Ogni anno Boscultura propone un tema identitario: il contrabbando, la vita in montagna, le antiche leggende del bosco. Il 2018 ha visto al centro della creatività artigiana la Prima Guerra mondiale, in occasione del centenario della fine del conflitto mondiale. Boscultura è anche occasione per sensibilizzare sul valore delle foreste, oltre a rappresentare un momento di festa per la popolazione, che si ritrova tra canti, serate musicali e teatrali e visite guidate con le scolaresche.

L'iniziativa ha creato un notevole interesse, non solo locale; l'afflusso di persone e turisti in Paese, prima limitato alla settimana di Carnevale o durante i mesi estivi, è aumentato e si è distribuito lungo diversi mesi all'anno, con grande vantaggio anche per gli operatori turistici.

LUOGO

SCHIGNANO (CO) - Lombardia

ELEMENTI CHIAVE

- Decine di sculture in legno lungo il sentiero
- Un evento culturale unico e di grande richiamo
- Forte partnership pubblico-privata

SITO INTERNET

www.ersaf.lombardia.it



ASPETTO INNOVATIVO

L'iniziativa è nata direttamente dagli attori locali, che spontaneamente hanno proposto un uso alternativo della proprietà pubblica nella Foresta Regionale, non più solo fonte di legname e di pascolo, ma parte integrante della realtà locale. Valorizzando i saperi tradizionali legati alla scultura del legno, si è costruito un progetto che guarda al futuro, senza rinnegare il passato.

01

1.2 IL RUOLO DEI PASTORI TRANSUMANTI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO e la conservazione dei valori identitari

LA TRANSUMANZA: UN'ATTIVITÀ TRADIZIONALE DIVENTATA PATRIMONIO

La transumanza è lo spostamento stagionale del bestiame nelle Alpi, in primavera dai fondovalle ai pascoli alpini di alta montagna e in autunno la loro discesa, a piedi, come modo più economico per spostare il bestiame ma soprattutto come pratica tradizionale, parte della "storia" dell'agricoltore.

Il percorso richiede dai 10 ai 20 giorni, ed è legato alla disponibilità dei prati, alla consistenza erbosa, al meteo e agli eventuali impedimenti sulla via (traffico, attraversamento torrenti). Oggi in Regione Lombardia sono ancora circa 60 gli allevatori di pecore transumanti: strumenti, pratiche, usi e saperi sono un patrimonio culturale articolato e complesso che fonda le sue radici in antiche competenze e tradizioni.

IL RICONOSCIMENTO DELLE ISTITUZIONI PER UNA PRATICA FONDAMENTALE PER IL MANTENIMENTO DEI PAESAGGI MONTANI E LA CONSERVAZIONE DEI VALORI

Nel 2000 è nata l'**Associazione dei pastori lombardi** per rappresentare gli allevatori nel dialogo con le istituzioni pubbliche e promuovere l'attività e i prodotti tipici, come vestiti di lana, carne salata e speziata (bérgna), carne di pecora castrata.

Da qui, numerosi i passi avanti: il Consorzio Regionale Parco del Serio ha rafforzato la collaborazione con i transumanti, concedendo l'accesso al fiume durante i periodi difficili in cui le greggi stazionano in valle; il Parco delle Colline (BS) ha sperimentato iniziative per riservare aree di pascolo dedicate alle pecore; in numerose fiere del bestiame (Clusone BG e Rovato BS) si propongono azioni di sensibilizzazione e in particolare a Rovato nel 2010, è stata organizzata una conferenza sul tema della transumanza, le sue problematiche e le prospettive future. Nel 2015, su iniziativa di un gruppo di azione locale del Molise, cui si sono aggiunti pastori di numerose altre regioni in cui la transumanza è ancora praticata, è stata avviata un'azione sostenuta da Italia, Austria e Grecia per candidare la transumanza come patrimonio immateriale dell'umanità al riconoscimento Unesco.

IL PASTORE AL CENTRO DEL PROCESSO DI TRASMISSIONE DEI VALORI DELLA COMUNITÀ

La custodia dei valori e della consapevolezza di questo lavoro avviene spesso attraverso la trasmissione orale.

Al contrario, la trasmissione della conoscenza delle pratiche tradizionali avviene soltanto attraverso all'apprendimento sul campo. Molto spesso è un'attività ereditata all'interno delle famiglie ove i bambini imparano seguendo i passi dei loro padri. Alcuni pastori si impegnano con passione a promuovere la loro immagine e il loro lavoro e lo fanno con nuove modalità espressive creative. Sono molti i momenti di rafforzamento dell'identità culturale, tra cui il più rilevante è la tosatura delle pecore di settembre, una vera e propria festa in cui il pastore transumante torna nel proprio villaggio natale per tosare le greggi, aiutato dalla sua famiglia e dai compaesani e in cui si celebra il ritorno della comunità nuovamente rinsaldata.

ASPETTO INNOVATIVO

Potenziare il ruolo del pastore, rendendo la transumanza un elemento di attrattiva per il territorio e non solo una pratica agricola, è stato l'elemento chiave innovativo. Favorire la conoscenza ravvicinata del mondo dei transumanti, l'esperienza e lo sviluppo di offerte turistiche sostenibili legate al mondo della pastorizia sono elementi di svolta e rafforzamento del patrimonio.

LUOGO

Alpi e prealpi lombarde

ELEMENTI CHIAVE

- Un patrimonio di valori da preservare
- 60 allevatori di pecore transumanti
- Una candidatura a patrimonio immateriale dell'umanità

SITO INTERNET

www.aess.regione.lombardia.it/reil/



1.3 GRANATHA: LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT DI BRUGHIERA MONTANA attraverso una filiera artigiana locale

01



NON SOLO CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Il progetto GRANATHA (GRowing AviaN in Apennine's Tuscany Heathlands) nasce per promuovere la conservazione di 8 specie di uccelli e di un habitat di interesse europeo, inclusi in Rete Natura 2000, il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

L'habitat delle brughiere montane, con l'abbandono e la conseguente riduzione delle attività tradizionali, si sta evolvendo verso successioni vegetazionali superiori, con l'ingresso di alberi, arbusti e con la definitiva affermazione del bosco. Queste trasformazioni comportano la perdita di habitat riproduttivo di alcune specie di uccelli di interesse conservazionistico, come la magnanina comune (*Sylvia undata*), la tottavilla (*Lullula arborea*) o l'averla piccola (*Lanius collurio*). Il progetto ha attivato azioni che, a partire dalla valorizzazione culturale, sono volte ad arrestare, o meglio invertire, la tendenza alla trasformazione degli ambienti di brughiera, ripristinandone la funzionalità ecologica ma soprattutto creando le condizioni per l'avvio di una filiera locale che, attraverso la produzione e la commercializzazione di scope e altri utensili realizzati da Erica scoparia, possa garantire una gestione continua e duratura delle brughiere, recuperando antichi mestieri.

UN PIANO STRATEGICO PER LA PRODUZIONE DI ERICA DA SCOPE

Il progetto, al suo secondo anno di attivazione, è stato finanziato nell'ambito del Programma LIFE dell'UE e coinvolge quattro partner: D.R.E.A.M. Italia, una cooperativa forestale che opera in aree montane e coordina il progetto; l'ente pubblico Unione dei Comuni del Pratomagno, proprietario delle aree che ospitano la vegetazione di erica; l'Università di Torino, incaricata di monitorare i cambiamenti ecologici nella vegetazione di Erica; Beta2, una cooperativa sociale che si occupa di animazione economico-sociale, che mira a stimolare i diversi attori rivitalizzando la filiera locale. Il progetto ha sviluppato un piano di fattibilità economica per l'attività prevista di produzione di erica da scope, in cui si sono anche identificati gli attori chiave per la gestione del mercato. Sono stati così firmati due contratti per le future forniture delle scope per la pulizia stradale in Toscana.

UN'INIZIATIVA DAL NOTEVOLE VALORE AMBIENTALE E SOCIO-CULTURALE

Il progetto ha contribuito ad attivare un'opportunità economica impiegando approcci e tecnologie tradizionali per realizzare un prodotto che rappresentava una delle principali fonti di reddito delle comunità montane del Pratomagno fino agli anni '70.

La produzione di oggetti con materiali naturali e completamente funzionali potrà sostituire le moderne scope, più costose e realizzate in plastica. Inoltre, l'attivazione della filiera favorirà la salvaguardia di servizi ecosistemici molto importanti, garantendo la persistenza degli habitat per diverse specie di uccelli la cui conservazione è di importanza comunitaria.

LUOGO

Appennino toscano

CAPOFILA DEL PROGETTO

D.R.E.A.M Italia

ELEMENTI CHIAVE

- 80 ettari conservati, con ricavi da questa filiera stimati a circa € 60.000 all'anno.
- 20 ettari di terreni di brughiera concessi dai proprietari

SITO INTERNET

www.lifegranatha.eu



ASPETTO INNOVATIVO

La filiera produttiva delle scope ha molti vantaggi ambientali e sociali: minore impatto rispetto alle scope in plastica in uso attualmente; favorisce la conservazione del paesaggio e degli habitat naturali che altrimenti diventerebbero bosco; incoraggia i giovani di montagna a intraprendere nuovamente un'attività tradizionale della valle come interessante fonte di reddito.

1.4 IL SISTEMA DI PRODUZIONE DEL SALE DI AÑANA nei Paesi Baschi

01



UN PATRIMONIO CULTURALE DI IMPORTANZA GLOBALE

Nel novembre 2017 la FAO ha dichiarato la “Valle Salado” di Añana, situata nella provincia di Álava nei Paesi Baschi, nella Spagna settentrionale, primo sito europeo GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage System).

La storia di questo luogo risale a settemila anni fa. Grazie all'esistenza di un fenomeno geologico chiamato “diapirismo” e all'iniezione di acqua dolce in una gigantesca bolla di sale, una serie di sorgenti di acqua salata fuoriesce in superficie. L'acqua salata viene quindi canalizzata per mezzo di un ingegnoso sistema di canali verso i pozzi e le saline, dove evapora per formare il sale. Si tratta di un esempio rilevante di interazione tra uomo e ambiente naturale: la creazione di questo sistema unico nel suo genere che è stato conservato e tenuto in vita negli anni, ha permesso il suo adattamento ai ritmi produttivi, garantendo la sostenibilità della risorsa.

PRESERVARE IL PAESAGGIO E LE CONOSCENZE TRADIZIONALI INCORAGGIANDO NUOVE ATTIVITÀ TURISTICHE

La **Fondazione Valle Salada de Añana** è riuscita a recuperare e preservare la cultura immateriale e ambientale di questo luogo, garantendone la sostenibilità. Ha inoltre facilitato il mantenimento della produzione di sale con tecniche tradizionali, rispettando il millenario “know-how” delle saline e creando una scuola dove i giovani possono imparare l'arte del sale.

La Fondazione sviluppa abitualmente anche iniziative culturali e turistiche, come visite gratuite per le scolaresche, attività in cooperazioni con grandi chef e altre attività culturali, ricreative e per la salute per valorizzare il patrimonio preservato.

AUMENTARE LA PRODUZIONE E CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELL'INTERA REGIONE

Le attività della Valle Salado sono diventate una significativa forza trainante nell'economia dell'area circostante, dando nuove speranze per il futuro della comunità dei lavoratori del sale e dei loro figli che, in molti casi, avevano iniziato ad abbandonare questi luoghi in cerca di nuovi lavori. La Fondazione ha avuto un grande impatto sulla produzione locale, migliorandone la competitività sul mercato.

La Valle Salado è un esempio di recupero del patrimonio economicamente sostenibile, poiché ha raggiunto un grado di autosufficienza finanziaria del 40%, in particolare grazie alla vendita del sale agli 80.000 turisti annuali. La sua attività economica sta diventando un motore per il mantenimento e la vita degli abitanti di tutta l'area della Cuadrilla de Añana, poiché parallelamente alla produzione di sale anche il tasso di occupazione è aumentato. Il progetto ha ricevuto numerosi riconoscimenti, che lo hanno consolidato come uno dei gioielli agricoli e ambientali dei Paesi Baschi, come sottolineato dal premio speciale della giuria di Europa Nostra 2015 nella categoria di recupero del patrimonio.

LUOGO

**Valle Salado di Añana
(Paesi Baschi, Spagna)**

CAPOFILA DEL PROGETTO

Fondazione Valle Salada di Añana
insieme a un partenariato pubblico-privato che comprende alcune associazioni locali e vari sponsor

ELEMENTI CHIAVE

- 40 % di autosufficienza finanziaria
- Più di 50 dipendenti nel 2017
- Più di 80.000 visitatori all'anno

SITO INTERNET

www.vallesalado.com



ASPETTO INNOVATIVO

Questo modello di valorizzazione ha portato un beneficio economico ed ha permesso il mantenimento della produzione tradizionale di sale, attirando nuovi lavoratori, inclusi molti giovani, e favorendo la nascita di varie attività turistiche che garantiscono una buona copertura dei costi del progetto, consentendone il proseguimento.

1.5 ADOTTA UNA PIANTA DI OLIVO CON IL TUO SMARTPHONE E RIVITALIZZA i paesaggi agricoli di Oliete, in Spagna

01

PAESAGGI DI ULIVETI IN PERICOLO NELLA PROVINCIA SPAGNOLA DI TERUEL

Nella campagna montuosa che circonda il piccolo villaggio di Oliete nel Provincia di Teruel, nella Spagna orientale, c'è un uliveto composto da circa centomila ulivi centenari.

A causa del decremento demografico, dell'invecchiamento della popolazione e dei cambiamenti socioeconomici, questi campi di ulivo sono stati trascurati per più di 30 anni: gli alberi erano in fase di decadimento, dovuta alla crescita incontrollata di germogli alla base che ne causava un lento indebolimento. La qualità del suolo si era deteriorata, portando potenzialmente alla scomparsa di un paesaggio culturale che ha caratterizzato l'area sin dai tempi antichi.

INCLUSIONE SOCIALE E OCCUPAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DEI PAESAGGI CULTURALI

L'iniziativa **"Adotta un ulivo"** (Apadrina un olivo) ha contribuito a invertire queste tendenze e riscrivere la storia della comunità di Oliete. A maggio 2014, grazie al sostegno delle autorità locali e regionali e sponsor privati, è stata creata una piattaforma web che offre ai sostenitori la possibilità di adottare un ulivo pagando un abbonamento annuale in cambio di 2 litri di olio. Ogni albero adottato è identificato da un QR code che consente di "connetterlo" direttamente al sostenitore: ogni volta che l'agricoltore svolge un'attività culturale, come la potatura stagionale, esegue la scansione del QR code dell'albero e il sostenitore riceverà una notifica e un'immagine attraverso un'applicazione mobile.

Il mantenimento degli uliveti si basa sulla sostenibilità e sull'inclusione sociale. Attraverso l'associazione **ATADI**, le persone con disabilità intellettive sono state coinvolte nel processo di rigenerazione degli ulivi e sono ora impiegate nella manutenzione dei terreni e nella produzione dell'olio. Oltre alla possibilità di adottare un albero o acquistare prodotti sostenibili dagli uliveti, la piattaforma web fornisce anche informazioni turistiche sul patrimonio naturale e culturale di Oliete e dei suoi dintorni.

RESPONSABILIZZARE UN AMPIO GRUPPO DI SOSTENITORI NON SOLO LOCALI

Il progetto ha ricevuto il sostegno di 2.000 abbonati di varie zone della Spagna che hanno adottato un ulivo a Oliete. Grazie a questo grande numero di sostenitori e sponsor privati e istituzionali, sono stati recuperati circa 7.000 ulivi.

Oltre a contribuire alla rigenerazione della comunità locale, il progetto ha inserito 8 persone con un contratto di lavoro a tempo indeterminato e altre 6 con un contratto part-time tramite l'associazione ATADI per le persone con disabilità intellettive. Circa 3.500 visitatori hanno deciso di visitare gli uliveti di Oliete, una cifra che dimostra gli effetti positivi del progetto anche in termini di crescenti opportunità nel settore del turismo.

LUOGO

Oliete (Spagna, Aragona)

CAPOFILA DEL PROGETTO

Asociación para la recuperación de olivos yermos de Oliete

ELEMENTI CHIAVE

- 7.000 ulivi recuperati
- inserimento di 8 dipendenti full-time, 6 part-time
- 3.500 visitatori e oltre 2.000 sostenitori

SITO INTERNET

www.apadrinaunolivo.org



ASPETTO INNOVATIVO

L'utilizzo di tecnologie mobili e una piattaforma web ha consentito al progetto di raggiungere molti sostenitori e recuperare una consistente porzione di oliveti abbandonati, rivitalizzando la comunità locale. La possibilità di monitorare le condizioni delle piante di ulivo adottate è un'esperienza singolare che ricollega il mondo rurale a persone che vivono ben oltre i confini delle comunità rurali e contribuisce a preservare importanti paesaggi culturali.

1.6 PRESERVARE IL PAESAGGIO CULTURALE A RISCHIO

nell'altopiano di Mourela, in Portogallo

01



RIGENERARE LE PRATICHE TRADIZIONALI DI GESTIONE DEL TERRITORIO

Le lande, habitat tipici caratterizzati da vegetazione arbustiva aperta a crescita bassa, in passato ricoprivano gran parte del continente europeo. L'**altopiano di Mourela** in Portogallo è un perfetto esempio di questo paesaggio che dipende fortemente dalla presenza umana e da attività come il pascolo tradizionale e le pratiche agricole.

L'esodo dalle aree rurali e l'invecchiamento della popolazione hanno portato al progressivo abbandono di queste terre e delle conoscenze tradizionali legate alla loro gestione collettiva, portando questo paesaggio culturale a rischio di scomparsa.

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SULLE PRATICHE TRADIZIONALI

Il progetto ha istituito un programma didattico dedicato ad agricoltori e pastori in diversi villaggi dell'altopiano, che comprendeva lezioni e attività in campo e si concentrava sulla rivitalizzazione del tradizionale sistema di pascolo comune detto "vezeiras", nonché sulle tecniche complementari di gestione dei pascoli, caratterizzanti le lande, come ad esempio la pulizia delle radure dalla vegetazione infestante.

Per promuovere e far conoscere queste pratiche culturali, è stato anche restaurato un vecchio edificio per ospitare una mostra e un centro interpretativo dotato di strumenti di divulgazione. Sono stati realizzati cinque sentieri escursionistici didattici per illustrare le pratiche e i risultati concreti descritti nel centro. Gli insegnanti delle scuole locali sono stati invitati a partecipare a una formazione specifica prima che il centro fosse aperto a un vasto pubblico di giovani studenti e turisti.

RIDURRE GLI INCENDI E CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO

Il programma educativo ha coinvolto circa 400 agricoltori e 1000 studenti delle scuole locali. Oltre ad avere trasmesso il patrimonio culturale immateriale legato alla gestione del territorio e alle pratiche pascolive, il progetto ha contribuito concretamente alla conservazione del paesaggio culturale dell'altopiano di Mourela: il mantenimento delle lande si è rivelato cruciale per la prevenzione degli incendi boschivi riducendoli dell'80 %.

Agricoltori e pastori continuano a utilizzare le pratiche tradizionali anche dopo la conclusione del progetto, segno di una maggiore consapevolezza della loro importanza e di una riappropriazione culturale. Il recupero delle tradizioni di gestione del territorio ha portato al ripristino di sentieri escursionistici che, in combinazione con il centro interpretativo, hanno reso l'altopiano di Mourela una nuova destinazione turistica, creando nuove opportunità di lavoro nel settore.

LUOGO

Altopiano di Plateau, Portogallo

CAPOFILA DEL PROGETTO

ADERE-PG

ELEMENTI CHIAVE

- 400 agricoltori e pastori da 8 villaggi e 1000 studenti coinvolti in un programma di educazione
- Circa 150 ettari lavorati all'anno
- 80 % in meno di incendi boschivi

SITO INTERNET

www.adere-pg.pt



ASPETTO INNOVATIVO

Il progetto ha mostrato come la conservazione delle pratiche agricole tradizionali possa rappresentare una soluzione per affrontare molteplici problemi nelle zone montane e rurali. Il programma educativo ha portato a una prevenzione più efficace degli incendi boschivi e alla creazione di nuove opportunità di lavoro sia in agricoltura che nel settore del turismo.



02 AREE RURALI E URBANE: RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI

La condivisione e lo scambio del patrimonio culturale possono contribuire a rafforzare i legami tra le persone che vivono nelle aree urbane e quelle che vivono in zone rurali, creando opportunità future di comprensione e cooperazione reciproche.

2.1 LA MOSTRA MERCATO DI BIENNO

e il borgo degli artisti

LE ANTICHE BOTTEGHE DEL FERRO SI RIACCENDONO

Nel cuore della Valle Camonica, nel piccolo borgo montano di Bienno, l'ultima settimana di agosto si rivivono emozioni e sensazioni uniche. Le amministrazioni locali hanno ideato una esposizione artigianale che si inserisce all'interno del più ampio percorso di valorizzazione delle arti e delle tradizioni artigiane della **Valle Camonica**, in particolar modo legate alla lavorazione del ferro. Nonostante la piccola dimensione, di circa 3.500 abitanti, Bienno vanta un passato ricchissimo di storia, che traspira dai vicoli, dalle mura e dai portali degli edifici perfettamente conservati.

Durante l'evento, ormai giunto alla decima edizione, centinaia di espositori si mettono in mostra con le loro opere, cercando di far cogliere al visitatore la loro sapiente arte artigiana, dimostrando la loro abilità nel forgiare il ferro in attrezzi e utensili comuni, così come facevano gli avi per secoli. Fra cortili e loggiati, piazze e vicoli, le vecchie cantine e gli antichi androni si rivestono di nuova luce ospitando artisti che qui hanno la possibilità di ricreare le loro affascinanti botteghe. Il visitatore, guidato alla scoperta degli angoli più segreti lungo un percorso illuminato dalle fiaccole, viene immerso in una dimensione magica e medioevale. Eventi, spettacoli, musiche rinascimentali, balli, acrobati, giocolieri e sbandieratori rendono il visitatore partecipe e parte integrante di questa festa.

UN'ESPOSIZIONE DI SUCCESSO E DAL RICHIAMO INTERNAZIONALE

L'esposizione si è ampliata di anno in anno, destando interesse anche di artisti internazionali che hanno voluto unirsi e partecipare, portando all'attenzione di un pubblico sempre più ampio i materiali, le lavorazioni antiche, ma anche la loro reinterpretazione in chiave moderna. Il successo dell'iniziativa ha favorito la crescita del senso di appartenenza e identità delle popolazioni locali che sono state sempre più coinvolte nella realizzazione della fiera artigiana ma anche nella valorizzazione paesaggistica del borgo e del suo territorio.

Ha permesso di mettere in rete numerose imprese artigiane e, grazie al forte richiamo dell'evento, ha consentito lo sviluppo turistico dell'area, con la nascita di una rete di piccoli B&B che coinvolgono diverse fasce di popolazione nell'offerta di servizi e ospitalità.

LA RINASCITA DEL BORGO DEGLI ARTISTI

La valorizzazione dell'artigianato locale ha consentito la permanenza, il rinnovo generazionale e il trasferimento dei valori, delle pratiche e dei mestieri. Gli eventi culturali che fanno da corollario dell'esposizione, rappresentano momenti di tipicità e di connotazione dell'intero borgo.

Molti angoli del paese sono stati recuperati dal punto di vista architettonico e, grazie all'indotto generatosi, è cresciuta l'attrattività del territorio con un contributo alla permanenza e al mantenimento della rete dei negozi e dei servizi locali. Artigiani e artisti di altri contesti e Paesi, hanno instaurato una stretta relazione con Bienno, decidendo di restarci per sviluppare la propria impresa, ripopolando il paese con nuove occasioni culturali di particolare pregio e connotando il borgo per gli aspetti culturali.

ASPETTO INNOVATIVO

Lo sviluppo di servizi per l'artigianato e il richiamo in aree montane di nuove imprese artigiane provenienti da altri territori, contrastano lo spopolamento e rendono la valorizzazione culturale un'opportunità economica. Il borgo si è connotato come borgo di artisti, riconquistando il ruolo che aveva in passato ma in chiave attuale. Questo successo ha avuto ricadute positive nei territori vicini, rafforzando il sistema culturale dell'intera valle.

LUOGO

Bienno (Brescia)

ELEMENTI CHIAVE

- Più di 200 artisti e artigiani dall'Italia e dall'estero
- Oltre 200.000 visitatori all'anno

SITO INTERNET

www.mostramercatobienno.it



2.2 WALL IN ART: MURI D'ARTE nella Valle dei Segni

02



L'UNIONE TRA DUE FORME D'ARTE COME PONTE TRA PASSATO E PRESENTE

Il progetto artistico WALL IN ART è nato in Valle Camonica con l'obiettivo di innovare i linguaggi e le modalità espressive riferite al patrimonio culturale tradizionale dei segni. Il territorio camuno possiede la più alta concentrazione d'arte rupestre d'Europa.

Il Distretto Culturale della Valle Camonica ha sviluppato una serie di progetti e percorsi volti a far dialogare questo patrimonio con i linguaggi dell'arte, del design e della street art, generalmente più presenti nelle grandi aree urbane. WALL IN ART mette in correlazione due forme di linguaggi artistici, distanti temporalmente, ma entrambi orientati a "esprimere", in uno spazio pubblico, la vita nel suo dispiegarsi quotidiano e nelle sue più intime aspirazioni. WALL IN ART ha coinvolto, da tre anni a questa parte, sotto la direzione artistica di Gionata Gesi aka OZMO, una serie di "muralisti" internazionali e contemporanei che hanno "creato" sui temi specifici della montagna (l'emigrazione, la tradizione culturale, l'integrazione) e in spazi e muri spesso da riqualificare, nel cuore di centri storici e delle comunità locali.

UN PERCORSO ARTISTICO DIFFUSO E PARTECIPATO

WALL IN ART ha l'obiettivo di coinvolgere le istituzioni e le comunità locali nella creazione di un parco diffuso di arte pubblica che documenti la volontà della Valle Camonica di riconfermarsi il luogo dei "segni" contemporanei.

La sfida di WALL IN ART è partita nel 2015 con la **Minerva di OZMO**, un'opera monumentale che sovrasta tutt'oggi la piazza del mercato di Breno, ai piedi di un castello medievale, nel cuore pulsante dell'antico borgo, a coprire un muro di cemento armato prima sporco e corrosivo dai muschi. Nel corso degli anni il progetto è cresciuto e si è diffuso con grande evidenza. Una decina di artisti italiani e internazionali, ciascuno con il proprio stile, sono stati ospitati nel territorio camuno per un periodo durante il quale hanno studiato e si sono confrontati con la storia e le comunità del luogo, da cui hanno tratto ispirazioni, idee e soggetti per poter realizzare le opere in chiave moderna. Ne è nato un percorso artistico diffuso e partecipato, fortemente sentito e condiviso, arricchito dall'interazione con la comunità, di notevole impatto visivo, per la monumentalità e l'assoluta originalità delle opere, prodotto dai giovani artisti provenienti da fuori che si sono confrontati con il valore del patrimonio culturale alpino raffigurandolo secondo un linguaggio artistico contemporaneo.

LA STREET ART COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE

L'arte muralista, come arte pubblica, ha acceso dibattiti e confronti sulla necessità e attualità dell'esperienza della street art anche nelle piccole e sperdute comunità di montagna.

WALL IN ART ha rappresentato anche un percorso di comunicazione che ha portato il patrimonio culturale della **Valle dei Segni** in un contesto di confronto internazionale in cui nuovi segni e nuove icone si sono affacciate, agganciandosi alla storia di un territorio per farne materia viva di una nuova produzione culturale.

LUOGO

Valle Camonica (Brescia)

ELEMENTI CHIAVE

- L'arte muralista racconta i temi della montagna
- Opere monumentali che generano scambi e dibattiti

SITO INTERNET

www.turismovallecamonica.it



ASPETTO INNOVATIVO

Il patrimonio culturale della Valle Camonica entra a far parte di una moderna rappresentazione condivisa dalle comunità locali coinvolte. La modalità anche fortemente invasiva dell'intervento artistico (grandi muri "vuoti" nei centri storici dei paesi) ha sempre comportato un grande rispetto di ogni artista per i luoghi e le tradizioni delle singole comunità, in un dialogo sincero, che ha aperto molti spunti di riflessione, rilanciati e dibattuti sui giornali, nella rete e nel dibattito pubblico.

2.3 INTANGIBLE SEARCH: PATRIMONIO CULTURALE immateriale nell'area alpina

02



UN INVENTARIO DEL PATRIMONIO CULTURALE ALPINO

Regione Lombardia ha attivato un percorso di identificazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale attraverso specifici progetti volti a favorirne il riconoscimento, la divulgazione e la trasmissione. **Intangible Search** è uno di questi strumenti. È un inventario online del patrimonio culturale immateriale della regione alpina compresa tra l'Italia e la Svizzera.

L'inventario rende accessibile e diffonde la conoscenza dei "beni viventi", concentrandosi non tanto su monumenti e manufatti artigianali, ma anche su tradizioni orali, lingue, narrazioni, arti performative, saperi tecnici, pratiche sociali, eventi rituali festivi. Il patrimonio culturale dell'umanità, infatti, è molto più dei monumenti e oggetti che sono stati conservati nel corso dei secoli. Il patrimonio culturale vivo comprende in particolare espressioni viventi e tradizioni tramandate di generazione in generazione, ancor più nei territori montani.

UNO STRUMENTO TENUTO VIVO DAI PROTAGONISTI DEL PATRIMONIO

Attraverso la Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003 e il ruolo degli Stati nazionali e delle Regioni coinvolte, il patrimonio immateriale viene riconosciuto come uno dei temi prioritari della strategia di cooperazione internazionale.

La "ricerca immateriale" è alimentata dalla Regione Lombardia in collaborazione con partner nazionali e internazionali, che includono enti locali, sistemi culturali, organismi di ricerca ed è finalizzata a raccogliere e catalogare le principali emergenze culturali delle regioni alpine. Si tratta di una raccolta sistematica del patrimonio culturale che, ad oggi, conta circa 300 documenti disponibili. Ogni documento consiste di informazioni sulla pratica culturale presentata, accompagnate da alcune fonti primarie come fotografie o materiale video. L'inventario viene continuamente aggiornato dai vari soggetti coinvolti nella valorizzazione del patrimonio immateriale.

ESPLORARE E CONOSCERE LE VARIE ESPRESSIONI DEI BENI IMMATERIALI

Il materiale dell'archivio può essere consultato in vari modi: per titolo, per autore, per tag, per territorio (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Canton Ticino, Canton Grigioni, Canton Vallese), tramite la mappa e per "categoria": il patrimonio culturale immateriale si manifesta infatti attraverso una infinita varietà di espressioni e forme riconducibili a cinque categorie: le tradizioni ed espressioni orali, compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale; le arti dello spettacolo, quali la musica, la danza e il teatro; le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi; le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo; i saperi e le tecniche quali l'artigianato e il lavoro tradizionale.

Ogni manifestazione del patrimonio culturale immateriale si trasforma e diventa dunque patrimonio vivente.

LUOGO

Alpi fra Italia e Svizzera

CAPOFILA DEL PROGETTO

Regione Lombardia

ELEMENTI CHIAVE

- 295 beni immateriali disponibili online suddivisi in 5 categorie

SITO INTERNET

www.intangiblesearch.eu



ASPETTO INNOVATIVO

Il patrimonio di arti, conoscenze, pratiche e conoscenze garantisce un senso di identità e continuità alle persone, ai gruppi e alle comunità, aiuta a comprendere il proprio mondo e a dare un senso alla propria vita. È espressione della diversità culturale tra i popoli e testimonianza della creatività umana.

2.4 PROGETTARE NUOVE FORME ESPOSITIVE PER PROMUOVERE l'identità culturale montana in città

02



UN CORSO PER VALORIZZARE PRATICHE E RITI ALPINI

La Scuola del Design del Politecnico di Milano ha istituito un corso in **Exhibition Design Studio**. L'insegnamento mira a valorizzare il patrimonio culturale identitario della montagna alpina, focalizzandosi sull'ideazione di soluzioni progettuali capaci di rappresentarne il significato più profondo, tramite strumenti espositivi, come allestimenti e mostre temporanee.

Nel 2017, cinquanta studenti provenienti da diversi paesi hanno partecipato al corso, ideando due tipologie di soluzioni progettuali per valorizzare alcune pratiche e ritualità alpine.

CONDIVIDERE IL PATRIMONIO CULTURALE MEDIANTE NUOVI MODELLI PROGETTUALI

Il primo progetto è stato realizzato in un paesaggio aperto, il secondo nel contesto urbano di Piazza Città di Lombardia, nel centro di Milano. Entrambi hanno mostrato come il patrimonio culturale delle regioni montane possa essere condiviso con gli abitanti delle città grazie alla progettazione di nuovi esempi di esperienza culturale, contribuendo così al riavvicinamento tra aree rurali e aree urbane.

L'esperienza ha voluto valorizzare il patrimonio culturale delle montagne, per le quali sono stati immaginati nuovi modelli di rappresentazione culturale: mostra esperienziale, opere di design rappresentanti pratiche e riti alpini esibite in musei diffusi e allestimenti temporanei in aree montane. Gli studenti hanno creato materiale audio e video per il pubblico urbano per promuovere il patrimonio rurale e montano. In particolare, l'esercitazione progettuale è stata applicata facendo riferimento a territori reali e agli elementi distintivi tangibili e intangibili di questi luoghi (cibi tipici, tradizioni, riti, abiti, ...), toccando vari aspetti del patrimonio culturale rappresentati in modo contemporaneo.

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE RURALE PER GLI ABITANTI DELLE CITTÀ

Il corso ha come obiettivo stimolare la "creatività culturale" degli studenti, invitandoli a raffigurare l'identità alpina in forme di design esperienziale, fatte di tecnica, arte e interpretazione.

La sfida è convertire le caratteristiche peculiari della cultura locale in rappresentazioni progettuali, riproducendo e reinterpretando i segni dell'identità culturale montana attraverso le basi teoriche della semiotica. In questo modo il "design culturale" può diventare un interessante strumento di marketing esperienziale, finalizzato a promuovere fra le persone i valori della cultura di montagna e a incoraggiare la nascita di nuove iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale.

A conclusione del corso, è stato predisposto un archivio digitale di modelli e riproduzioni di pratiche, tradizioni e riti alpini, che gli stakeholders locali possono utilizzare come spunto per attivare dei progetti nei propri territori.

LUOGO

Milano, Italia

ELEMENTI CHIAVE

- 50 studenti iscritti
- 2 differenti modalità di rappresentazione del patrimonio culturale

EVENTO

11 giugno 2017, Milano
Si è tenuta la presentazione del progetto



ASPETTO INNOVATIVO

L'esperienza è significativa perché è un esempio di come, grazie all'inventiva e alla creatività, sia possibile rappresentare in modo innovativo l'identità alpina anche a chi non la vive direttamente. L'innovazione sta nell'approccio e nella metodologia, nonché nei risultati che diventano strumenti. Coinvolge i giovani designer nella reinterpretazione del patrimonio culturale e nell'apertura al dialogo tra le diverse forme espressive.

2.5 NIREA: PROMUOVERE LA RICONNESSIONE tra società urbane e rurali

02

STIMOLARE IL SETTORE PRIMARIO VALORIZZANDO I PRODOTTI REGIONALI

Il programma NIREA è un partenariato pubblico-privato che valorizza l'identità rurale e il cui scopo ultimo è contribuire a stimolare il settore primario e rigenerare le aree rurali e costiere nei Paesi Baschi, in cui i principali attori sono abitanti e operatori rurali. Attraverso la condivisione dei valori, di responsabilità e cooperazione, NIREA sostiene la promozione dello sviluppo sostenibile nelle zone rurali e costiere, riconoscendo il contributo che queste possono dare allo sviluppo economico e sociale del Paese Basco.

NIREA promuove il ricollegamento delle società rurali e urbane, promuovendo il loro dialogo per uno sviluppo equilibrato. L'attenzione viene posta sulla rivalutazione dei prodotti regionali dal punto di vista della multifunzionalità, per stimolare la diversificazione economica e il ripristino della fiducia e della conoscenza comuni tra gli abitanti delle zone rurali e urbane. La filosofia è quella di creare un luogo in cui abitanti rurali e urbani si capiscano, cooperino e promuovano il futuro della loro terra.

UN NETWORK DI SOGGETTI PER AUMENTARE LE RELAZIONI TRA MONDO RURALE E URBANO

Il programma NIREA è composto da vari soggetti promotori che lavorano per la rigenerazione del settore primario e delle aree rurali e costiere. Questi promotori hanno costituito un network per promuovere nella società basca la responsabilità condivisa verso le aree rurali e costiere, per migliorare la sostenibilità delle imprese, aumentare il valore per i produttori e generare nuove opportunità imprenditoriali.

Con l'unione delle loro forze e attività, il programma riesce a collegare le popolazioni rurali e urbane nei Paesi Baschi. Il network lavora a stretto contatto con le imprese e le istituzioni basche che condividono le linee del programma e si impegnano a partecipare alla realizzazione degli obiettivi di NIREA.

MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

NIREA funge da vetrina di tutte le attività e i progetti nati nell'ambito del programma, trasmettendo i valori del settore primario rurale e costiero del Paese Basco. Una delle attività guidate da NIREA è stata la promozione di un mercato di prodotti locali a Bilbao chiamato "Gure Lurreko Merkatua".

A causa della sua visibilità limitata, il mercato si svolgeva in concomitanza con altri eventi cittadini e non poteva svolgersi ogni settimana. NIREA ha contribuito a mantenere uno spazio fisso destinato al mercato alimentare locale anche quando accadono grandi eventi in città. Ecco quindi che durante il **Carnevale 2018**, agli agricoltori locali è stato permesso di organizzare il mercato nel viale più trafficato della città, dove era atteso un numero enorme di visitatori. NIREA, in definitiva, promuove i prodotti rurali locali e si impegna per incrementarne la domanda e il consumo. Questa valorizzazione dei prodotti locali migliora la sostenibilità delle aziende agricole e crea nuove opportunità di business per i produttori delle aree rurali.

LUOGO

Paesi Baschi, Spagna

ELEMENTI CHIAVE

- Iniziativa lanciata nel 2014
- 50 stakeholders coinvolti nel 2018
- Circa 20 aziende e istituzioni basche coinvolte

SITO INTERNET

www.nirea.eus



ASPETTO INNOVATIVO

Grazie all'attività di networking e all'impegno dei diversi soggetti interessati, l'obiettivo di NIREA è quello di rigenerare il settore primario e garantire che la società basca riconosca il ruolo delle aree rurali e costiere nel mantenimento e nello sviluppo dei Paesi Baschi, costruendo dei "ponti" tra aree rurali e urbane.

2.6 LA SUMMER SCHOOL “MOSH PUPAZA”: UN MODELLO PER CONDIVIDERE la creatività culturale della Romania settentrionale



UNA SCUOLA ESTIVA PER SCAMBIARE E INSEGNARE LE TRADIZIONI

“Mosh Pupaza” era un vecchio saggio scomparso nel 2016. In suo onore è stata fondata la Summer School “Mosh Pupaza” come progetto pedagogico per insegnare e trasmettere tradizioni ancestrali ed incoraggiare l'esplorazione della tradizionale vita quotidiana del villaggio. L'iniziativa è stata avviata nel 2016 nella Valea Stejarului (la valle delle querce) e nel 2017 è stata estesa alle zone di Lăpuș ad altri villaggi del Distretto di Maramureș in Romania. Partecipanti di tutte le età, compresi adulti, famiglie, turisti rumeni e stranieri, studenti e giovani professionisti, vivono e imparano con gli abitanti del villaggio per una settimana.

Durante questo periodo, vengono a conoscenza della vita dei villaggi e dei mestieri popolari tradizionali. La scuola estiva offre ai partecipanti l'opportunità di rapportarsi con le comunità locali e di acquisire la conoscenza dell'artigianato tipico femminile e maschile, della musica, della danza o della pittura popolare. Inoltre, i partecipanti sperimentano un'autentica vita rurale, dai suoi aspetti religiosi alla vita quotidiana, aiutano con i lavori della famiglia contadina, imparano e partecipano a danze e feste tradizionali. In questo modo il patrimonio culturale della Contea di Maramures è tenuto in vita.

IL RUOLO DELLA COMUNITÀ LOCALE E L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI

La comunità locale assume il ruolo di trasmettere la vita incontaminata del villaggio alle nuove generazioni. Per la prima volta, i giovani abitanti delle città sono incoraggiati a visitare i piccoli paesi di montagna e a viverci per una settimana. I visitatori sono ospitati da gente del posto, in case che mai prima avevano avuto ospiti ad alloggiare. Il progetto coinvolge anche i villaggi circostanti in un movimento inter-comunitario che alla fine mira ad attivare un movimento di livello nazionale.

Durante questa Summer School vengono organizzati diversi workshop: scultura del legno (Mosh Pupaza era un intagliatore di legno), artigianato femminile (tessitura, filatura di lana, ricamo, gioielleria), pittura su legno, lavorazione del ferro.

UN PONTE TRA I GIOVANI DELLE CITTÀ E GLI ABITANTI DELLE AREE RURALI

L'obiettivo della Summer School è quello di costruire un ponte tra l'autentica tradizione vivente del villaggio e gli abitanti delle città che altrimenti non saprebbero mai come accedervi.

Crea anche un nuovo sentimento tra gli stessi abitanti del villaggio, giovani e vecchi, un amore per la loro tradizione di vita, che viene completamente rivalutata. Coloro che per vari motivi si sono allontanati da questi luoghi, ritornano per partecipare con un rinnovato orgoglio per la loro identità, proprio grazie agli scambi e alla cooperazione tra i “cittadini”, gli abitanti del villaggio e gli artigiani. La “fiamma viva” del villaggio esplode durante questa settimana in un falò di gioia, il cui calore si fa sentire durante tutto l'anno.

LUOGO

Distretto di Maramures, Romania

CAPOFILA DEL PROGETTO

ADERE-PG

ELEMENTI CHIAVE

- Avviato nel 2016
- 150 partecipanti
- 7 diversi workshops organizzati

SITO INTERNET

www.sateleunitealeromaniei.ro



ASPETTO INNOVATIVO

La Summer School Mosh Pupaza è un modello sostenibile di trasferimento della conoscenza che si aggiunge alle attività quotidiane degli abitanti di un piccolo villaggio ai piedi delle montagne di Maramureș in Romania. Questa iniziativa rappresenta la continuazione del lavoro dell'arte popolare di Mosh Pupaza, sostenuta dai suoi apprendisti e condivisa con tutti coloro che sono interessati. È uno dei modi con cui la gente del luogo è riuscita a mantenere tutto l'anno la “fiamma viva” del villaggio.

A photograph of a man in a dark shirt and brown belt playing a blue and white accordion. He is smiling and looking down at the instrument. In the foreground, on a white tablecloth, are two traditional hats: a brown felt hat and a green felt hat with a black band and a white feather. In the background, other people are seated at tables in a restaurant setting with copper pots hanging from the ceiling.

03 SENSO DI ACCOGLIENZA: APPARTENENZA A UNA COMUNITÀ DI MONTAGNA

La trasmissione dei valori legati al patrimonio culturale ai nuovi abitanti delle montagne accelera il processo di accoglienza e integrazione in questi territori. Vi sono inoltre molte iniziative in cui, proprio grazie al coinvolgimento e al lavoro di queste persone, gli elementi di interesse culturale locali sono stati conservati e valorizzati, contribuendo a rafforzare l'appartenenza delle comunità al proprio territorio.

3.1 MARAÈA: LE MERAVIGLIE di una comunità

03



UN ARCHIVIO DIGITALE DELLA MEMORIA

MARAÈA, che nel dialetto camuno significa “meraviglia”, è un archivio digitale della memoria della Valle Camonica, nato con l’obiettivo di rappresentare in modo coerente, narrativo ed evocativo, il ricco patrimonio culturale immateriale delle comunità locali.

L’archivio contiene personaggi, volti, storie e tradizioni di comunità, musiche e documenti che, attraverso alcuni percorsi di lettura, vengono posti all’attenzione degli abitanti. Si tratta di un processo partecipato e in continua evoluzione, che vive di sempre nuovi progetti, di nuove riletture, di serate ed eventi di animazione per tenere viva e stimolare la memoria nell’attualità della vita di ogni giorno. I progetti più recenti di riscoperta e valorizzazione riguardano la musica popolare da fisarmonica e le osterie intese come luoghi della più antica socialità rurale, delle danze tradizionali, degli antichi giochi collettivi.

CUSTODIRE IL PATRIMONIO PARTENDO DALLA COMUNITÀ

MARAÈA è un progetto promosso dal **Distretto Culturale di Valle Camonica** e partecipato da varie associazioni e operatori culturali del territorio. Con le sue varie iniziative di documentazione, il progetto persegue l’obiettivo fondamentale di continuare a custodire e rappresentare il patrimonio immateriale della Valle Camonica, nel contesto complessivo delle attività di promozione internazionale dell’iniziativa Intangible Search di Regione Lombardia. MARAÈA mira innanzitutto a sollecitare attività partecipative intorno al patrimonio, per radicare l’intervento di custodia dentro la vita sociale delle comunità.

Le comunità locali vengono interrogate sulle pratiche e sui saperi connessi alla loro più intima natura, quali le tradizioni musicali, religiose, ludiche, e quelle legate alla vita rurale e montana. Tutti i materiali prodotti da questa attività di ricerca sono censiti, catalogati, interconnessi in categorie di richiamo e resi disponibili alla consultazione in una piattaforma viva delle immagini e della memoria di un intero territorio, che viene costantemente implementato di ricerche, nuove produzioni, nuovi ritrovamenti di documenti scritti e visivi, emblematici della storia più recente della Valle Camonica.

RISCOVERIRE LA MUSICA POPOLARE E I LUOGHI DI SOCIALITÀ RURALE

Uno degli ultimi interventi attuati è l’iniziativa “Dov’è finita la nostra musica?”, con la quale si è voluto ricercare le origini della musica popolare attraverso appuntamenti musicali documentati mediante registrazioni audio, consultabili nell’archivio.

Non solo, successivamente MARAÈA ha lavorato alla riscoperta e documentazione dei luoghi tradizionali di socialità rurale, quali le osterie, e alla documentazione dei balli e delle danze tradizionali che ancora persistono in alcune disperse comunità della montagna alpina.

LUOGO

Valle Camonica (Brescia)

CAPOFILA DEL PROGETTO

Distretto Culturale di Valle Camonica

ELEMENTI CHIAVE

Un archivio digitale che raccoglie immagini, suoni, documenti, memorie delle comunità locali

SITO INTERNET

www.maraea.it



ASPETTO INNOVATIVO

L’archivio digitale vuole essere una modalità innovativa – multiforme e multimediale - di narrazione territoriale, di riscoperta dell’identità culturale nel contesto di strumenti fortemente partecipativi e interattivi. Si scopre così che la “meraviglia” per il sé e per la propria storia persiste fortemente nelle comunità, e aspetta di essere scoperta, nutrita e sollecitata alle porte della contemporaneità.

3.2 VALLE SABBIA A PIÙ VOCI.

03

Per una geografia della cittadinanza

LA MAPPA DI COMUNITÀ DELLA VALLE SABBIA

La **Mappa di Comunità** è uno strumento che permette di condividere “sguardi” consapevoli sul proprio territorio, consente di “dare voce” a quanti lo abitano e lo vivono, nella prospettiva di imparare a prendersene cura, per l’oggi e per il domani.

Il Sistema Museale della Valle Sabbia ha deciso di intraprendere un percorso di costruzione della mappa di comunità con l’obiettivo di creare una rinnovata identità locale, attraverso la riappropriazione dei luoghi da parte dei loro abitanti, in termini partecipativi e di comunità attiva. La sfida iniziale è stata il coinvolgimento dei cittadini della Valle Sabbia in un percorso partecipato costituito da due momenti: inizialmente tramite la compilazione di un questionario in cui veniva loro richiesto di indicare i propri “luoghi del cuore”, e in seconda battuta delle attività laboratoriali di creazione della Mappa. Numerosi sono stati i “beni” del patrimonio culturale materiale e immateriale indicati: dalle tradizioni, alle leggende, ai dialetti, a edifici e opere di importanza storico-artistico-religiosa.

UN PROCESSO CONDIVISO CHE COINVOLGE ABITANTI DI OGNI ETÀ

Ampio spazio è stato dedicato alla progettazione condivisa del processo di mappatura con il supporto di educatrici museali, un artista e una scrittrice. Cittadini di tutte le età, singoli o riuniti in associazioni, sono stati invitati a un primo incontro pubblico esplicativo. I beni segnalati sono stati suddivisi fra patrimonio costruito, patrimonio naturale e patrimonio immateriale. Per alcuni patrimoni segnalati è stato necessario raccogliere ulteriori informazioni poiché si trattavano di conoscenze popolari mai raccolte in forma scritta.

Successivamente si è lavorato alla costruzione creativa della mappa, una vera installazione su tessuto che, alla fine del processo conterrà visivamente i beni più condivisi dai cittadini. Grazie alla collaborazione con gli alunni delle scuole della Valle Sabbia, i beni immateriali sono stati riprodotti tramite immagini realizzate con svariate tecniche grafiche e artistiche; è stata anche predisposta una piattaforma web in cui far confluire gli esiti del progetto.

IL TERRITORIO CHE DIVENTA MUSEO

Il prodotto “concreto” di questa iniziativa, ovvero l’installazione artistica della Mappa sarà esposto in un luogo pubblico fruibile da tutti e parallelamente sarà creato un sito web che conterrà tutte le segnalazioni raccolte e i lavori degli studenti e dei cittadini.

L’obiettivo che si vuole raggiungere è l’acquisizione di una maggiore consapevolezza, da parte dei cittadini, della “responsabilità” che ognuno ha rispetto al luogo in cui abita, anche solo per un tempo limitato. E, soprattutto, la presa in carico, da parte della comunità, di questi beni. Così come il museo cura le proprie collezioni, così anche i cittadini sono responsabili di quanto il territorio offre.



LUOGO

Valle Sabbia (Brescia)

CAPOFILA DEL PROGETTO

Comunità Montana di Valle Sabbia e
Sistema Museale della Valle Sabbia

ELEMENTI CHIAVE

I beni del patrimonio culturale
rappresentati in una mappa di comunità

SITO INTERNET

www.attivaree-valliresilienti.it



ASPETTO INNOVATIVO

Il progetto ha fatto da collettore di alcuni prodotti culturali (libri, ebook, lavori di ricerca, leggende orali...) editi e no, prodotti dai cittadini, e darà loro collocazione e visibilità a portata di tutti gli interessati. Questa “fruizione pubblica” di saperi è un aspetto innovativo in una Valle in cui la conoscenza dei prodotti culturali di un paese rimane solitamente appannaggio esclusivo dei cittadini del paese stesso. La “Mappa di Comunità” consente la diffusione dei patrimoni culturali tra i Comuni della Valle e oltre i suoi confini.

3.3 LA COOPERATIVA DI COMUNITÀ

Valle dei Cavalieri

03



LA COMUNITÀ CHE DIVENTA OSPITALITÀ

Il turismo comunitario è un network turistico-ricreativo concepito, organizzato e gestito in modo partecipativo, sinergico e responsabile dai membri della comunità locale, ed è rivolto a coloro che cercano un rapporto più stretto con il territorio durante le loro vacanze, vivendo a contatto con le persone del luogo.

È una sorta di turismo responsabile che incontra l'ospitalità partecipata della comunità, in modo da creare un coinvolgimento attivo e preciso nelle tradizioni, nelle peculiarità e nelle espressioni tipiche della comunità locale, che interagisce e coopera al suo interno. In un piccolo villaggio appenninico ad un'altitudine di 1000 metri, Succiso in Emilia-Romagna, il turismo comunitario è diventato un modo per mantenere in vita il paese. Nel 1991, con la chiusura della bottega e dell'unico bar rimasto, gli abitanti di Succiso si rimboccarono le maniche e decisero di costituire la Cooperativa di Comunità "Valle dei Cavalieri", dal nome della zona geografica in cui si colloca **Succiso**. Fu subito aperto un bar a cui negli anni si aggiunsero un negozio di alimentari, una colonia con venti posti letto, un ristorante, un'azienda agricola e un agriturismo, con una serie di attività collaterali.

UNA COOPERATIVA ATTIVA IN DIVERSI SETTORI

Il **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano** collabora organizzando attività di visita del territorio e educazione ambientale, rivolta principalmente a bambini e ragazzi. I percorsi proposti intendono esplorare, in modi originali, i temi della sostenibilità ambientale e della natura posta in relazione con la creatività e la curiosità di chi apprende. Il territorio di Succiso è luogo naturale per le molteplici attività sportive che la Cooperativa propone, che spaziano dall'escursionismo estivo ed invernale con le ciaspole, allo scialpinismo, alla mountain bike ed allo sci di fondo, dalla pesca in torrente all'equitazione, avvalendosi della collaborazione di accompagnatori professionisti.

Da qualche anno la Cooperativa ha inoltre avviato un allevamento stanziale finalizzato alla produzione di formaggio pecorino e ricotta dell'Appennino reggiano. Le pecore, di razza sarda da latte, sono allevate allo stato semi-brado, contribuendo alla conservazione dei pascoli limitrofi e di alta quota. L'agriturismo offre agli ospiti un ambiente accogliente e immerso nella natura, oltre alla possibilità di degustare i prodotti agroalimentari del Parco Nazionale. Recentemente la cooperativa ha completato la struttura con un centro benessere e un campo sportivo sintetico.

TROVARE SOLUZIONI EFFICACI A PROBLEMI COMUNI

1,5 milioni di euro sono stati investiti in Succiso in 20 anni. La cooperativa è composta da 55 soci volontari, 7 impiegati fissi (oltre il 10% della popolazione), oltre all'impiego occasionale di collaboratori e il salario medio dei dipendenti è di circa 1.000 euro al mese. Il bar cooperativo svolge un ruolo importante nella vita sociale dei residenti. Autenticità dei luoghi, genuinità delle relazioni, specificità della cultura e tradizione locale sono i punti di forza di questa iniziativa.

Le risposte della comunità, spesso con il supporto delle autorità locali, sono in grado di soddisfare le condizioni dei servizi e dei percorsi economici virtuosi che fanno parte della vita dei cittadini, che rafforzano i loro legami sociali trovando soluzioni efficaci a problemi comuni.

LUOGO

Succiso, Reggio Emilia

CELEMENTI CHIAVE

- Oltre 25 anni di attività cooperative
- 55 soci volontari, 7 impiegati fissi

SITO INTERNET

www.valledeicavalieri.it



ASPETTO INNOVATIVO

Questa cooperativa comunitaria è un esempio virtuoso di come le risposte della comunità a problemi comuni, sostenute anche dalle autorità locali, creano servizi e superano le inefficienze, generando un importante valore economico e occupazionale all'interno della stessa comunità e rafforzando allo stesso tempi legami sociali e il senso di appartenenza al territorio.

3.4 PLURALPS: RAFFORZARE LE CAPACITÀ

per uno spazio alpino pluralistico

03



SVILUPPARE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA

La migrazione non è un fenomeno nuovo nelle Alpi. Le persone sono sempre emigrate per motivi diversi, di lavoro, studio o famiglia, spostandosi dalla città alla campagna o verso un paese distante solo pochi chilometri. Altri cercano la vicinanza alla natura, alle opportunità di svago e di nuove esperienze.

Alcune persone non possono scegliere dove vivere. Devono fuggire dal loro paese d'origine mentre sono perseguitati e devono chiedere asilo altrove. Che si tratti di lavoratori qualificati o migranti pensionati, lavoratori a breve termine o rifugiati, la gente arriva in un nuovo posto con prospettive, conoscenze, costumi e bisogni diversi. Vari soggetti all'interno delle comunità – ufficio anagrafe, servizi sociali, aziende, associazioni, organizzazioni religiose, strutture culturali e sportive ecc. – sono tra i primi punti di contatto per i nuovi arrivati. Forniscono contatti iniziali e orientamento. Insieme agli attori e alle reti a livello comunale e regionale, il progetto Pluralps analizza e verifica come servizi e offerte di accoglienza possano facilitare la convivenza in una società pluralista.

UN DATABASE DI PRATICHE ISPIRATRICI

Complessivamente, sono stati raccolti da PlurAlps 75 progetti di accoglienza e integrazione da tutto l'arco alpino.

Di questi, 41 hanno partecipato al concorso **Alpine Pluralism Award** che è stato organizzato per la prima volta nel 2018. Gli altri 34 progetti sono stati analizzati per identificare quanto segue: quali problemi sociali, culturali, economici o politici affrontano? A quali gruppi target si rivolgono? Perché alcuni progetti hanno successo, mentre altri falliscono?

RILEVANZA DEL PATRIMONIO CULTURALE PER ACCOGLIERE CULTURE E PROGETTI

La cultura svolge un ruolo centrale nella discussione dell'accoglienza culturale, dell'integrazione e della migrazione, sia per i nuovi arrivati che per i locali e le istituzioni. Laddove persone provenienti da contesti culturali diversi si incontrano, abitudini e costumi vengono scambiati, adattati, mantenuti o anche rifiutati.

Le iniziative sul patrimonio culturale intangibile e tangibile possono contribuire a raggiungere la coesione sociale in una società sempre più pluralista. Il patrimonio culturale e le arti sono utili per superare le distanze nell'integrazione, creare immagini e parlare di argomenti sensibili senza usare alcun linguaggio formale. Fra gli esempi positivi, il vincitore del concorso "Mani rivelate" e le iniziative "DRAMA" (La danza per sensibilizzare le persone verso l'immigrazione), "Gledam širše, vidim več" (dalla Slovenia: guardando più in profondità, vedo di più), "INTER-KUL-TUR-ISTRA" (Formazione per l'inclusione del patrimonio culturale e della creatività potenziale) e "Migrantska frekvenca" (programma radiofonico Migrant Frequency).

LUOGO

Arco alpino

CAPOFILA DEL PROGETTO

Ente di sviluppo regionale stato federale Vorarlberg (Austria)

ELEMENTI CHIAVE

- Nuovi servizi e offerte per i migranti
- Strumento per la pianificazione sociale comunale
- Libro bianco sul rafforzamento dell'identità per uno spazio alpino pluralistico

SITO INTERNET

www.alpine-space.eu/projects/pluralps



ASPETTO INNOVATIVO

Il progetto ha fatto da collettore di alcuni prodotti culturali (libri, ebook, lavori di ricerca, leggende orali...) editi e no, prodotti dai cittadini, e darà loro collocazione e visibilità a portata di tutti gli interessati. Questa "fruizione pubblica" di saperi è un aspetto innovativo in una Valle in cui la conoscenza dei prodotti culturali di un paese rimane solitamente appannaggio esclusivo dei cittadini del paese stesso. La "Mappa di Comunità" consente la diffusione dei patrimoni culturali tra i Comuni della Valle e oltre i suoi confini.

3.5 MIGRACTION: GENERAZIONI in movimento

03



TRACCIARE LA ROTTA DI MIGRAZIONE

Le **valli di Stura e Ubaye**, in Italia e in Francia, sono sempre state al centro dei movimenti economici migratori; dal versante italiano la gente si è trasferita in Francia per trovare lavoro stagionale, e dalla Francia, i commercianti ambulanti sono arrivati in Italia. Da Barcelonnette, in alta Provenza, molti sono andati addirittura fino in Messico per cercare fortuna.

Da qui l'idea del progetto di tracciare l'antica rotta migratoria, sviluppando un percorso dedicato ai visitatori a piedi e in mountain bike, collegando Caraglio a Barcelonnette. Questo percorso traccia i movimenti migratori alternando passeggiate e pause all'aperto per visitare mostre e attrazioni nei luoghi emblematici culturali e ambientali del territorio. Si possono anche trovare punti di ristoro e animazione. MigrAction mira a valorizzare i notevoli elementi architettonici e culturali del territorio, rendendoli punti cardine di un percorso nel cuore della natura, che beneficia degli innumerevoli sentieri esistenti lungo le due valli. In questo modo, luoghi unici diventano siti di accoglienza turistica (con punto informativo e centri enogastronomici) e raccontano storie di migrazione e ritorno di questi emigranti (mediante allestimenti artistici, spazi per spettacoli e mostre temporanee).

LUOGO

Valle Stura (Italia) e Val d'Ubaye (Francia)

CAPOFILA DEL PROGETTO

5 luoghi diventati aree turistiche

SITO INTERNET

www.interreg-alcotra.eu

PROMUOVERE IL RITORNO DEI GIOVANI IN MONTAGNA

Il percorso offre l'opportunità di riflettere sul tema della migrazione, inteso sia come movimento alla scoperta di luoghi che rappresentano una memoria vivente, sia come movimento di ritorno in montagna per i giovani che vogliono raccogliere questa sfida e intraprendere nuove professioni nel campo del turismo, artigianato, conservazione del patrimonio ambientale e culturale.

Questo percorso di scoperta promuove il turismo nelle valli Stura e Ubaye e allo stesso tempo genera uno sviluppo locale concreto e sostenibile. Questo risultato è ottenuto creando nuovi posti di lavoro, ma anche valorizzando gli investimenti pubblici già realizzati in passato, dal Filatoio Rosso di Caraglio, il più antico setificio rimasto in Europa, al recupero del borgo di **Paraloup**, alla valorizzazione delle Fortificazioni di Vinadio e del Museo di Barcelonnette.

NUMEROSI STRUMENTI ED EVENTI PER SVILUPPARE IL TURISMO

Lo sviluppo sociale e produttivo del territorio è promosso attraverso laboratori didattici, corsi di formazione e incontri con la popolazione locale e i commercianti.

La Scuola Giovani Agricoltori di Montagna è un altro strumento interessante, con cui sono stati selezionati 5 giovani per seguire una formazione specifica finalizzata a sostenere lo stabilimento in montagna di nuove attività agricole sostenibili. I partner del progetto stanno attualmente lavorando su una mappa dettagliata con le rotte migratorie, la mappa dei circuiti "Migracard" che sarà pronta entro il 2019.



ASPETTO INNOVATIVO

Il progetto MigrAction sviluppa il suo turismo sulla base della rotta migratoria degli ex abitanti del luogo. Questo sviluppo regionale consente quindi di attrarre in questi territori montani non solo turisti, ma anche vecchi e nuovi abitanti.

3.6 NYMFAIO: LA RINASCITA DI UN VILLAGGIO, fattore attraente per i nuovi arrivati

03



IL RECUPERO E IL RICONOSCIMENTO DEL PATRIMONIO NATURALE E ARCHITETTONICO

Nymfaio era uno dei più noti e grandi centri di argentieri della **Macedonia** nel XIX secolo, ma negli anni '80 il villaggio era quasi deserto, con meno di 80 abitanti. A partire dall'inizio degli anni '90, un partito autonomo locale "New Perspective" è stato eletto per amministrare la comunità. Insieme ai residenti hanno elaborato un piano strategico per il restauro architettonico e la valorizzazione di Nymfaio. I suoi obiettivi principali erano lo sviluppo sostenibile e la resilienza della comunità. Fra le priorità vi erano la conservazione e il rispetto dell'ambiente naturale, la protezione e la valorizzazione del patrimonio architettonico e archeologico e il riconoscimento e la promozione delle tradizioni, dei costumi e della storia della comunità.

La popolazione ha riconosciuto il patrimonio naturale e architettonico del luogo, acquisendo il desiderio di proteggerlo e preservarlo. Furono organizzati dei gruppi di volontari che iniziarono a curare le foreste circostanti, pulire le strade e riparare i tetti, i muri di pietra e le finestre delle abitazioni del villaggio.

L'ATTRATTIVITÀ DI NYMFAIO PER NUOVE IMPRESE E ORGANIZZAZIONI

Gradualmente lo sforzo e la visione della comunità attrassero importanti professionisti e organizzazioni. Molti noti ingegneri civili, architetti e ingegneri meccanici hanno donato il loro tempo e le loro competenze per permettere la continuazione delle opere a Nymfaio, aggiungendosi allo sforzo dei numerosi volontari.

Le aziende pubbliche di elettricità e telecomunicazioni hanno risposto con contributi in natura. Un'organizzazione senza scopo di lucro, **ARCTUROS**, ha fondato il Centro europeo per la protezione dell'orso bruno, di grande importanza in quanto le montagne che circondano Nymfaio sono uno degli ultimi rifugi di questi orsi bruni selvatici in Europa. Infine, lo storico edificio scolastico nel centro di Nymfaio è stato ristrutturato e adattato per contenere uffici, un centro interpretativo, sale riunioni e un museo.

L'AIUTO DEI NUOVI ARRIVATI PER VELOCIZZARE LA RINASCITA DI NYMFAIO

Riconoscendo la qualità della vita offerta dal villaggio e dal paesaggio circostante, molte persone sono tornate stabilmente o ritornano durante i fine settimana. L'aiuto dei nuovi arrivati, per sistemare e riparare o costruire nuove case in armonia con le strutture tradizionali, è stato fondamentale. Nymfaio è stato inserito fra i paesaggi di straordinaria bellezza naturale ed è ora protetto dal Ministero della Cultura greco.

Diversi eventi culturali si svolgono durante tutto l'anno, associati alla promozione dei prodotti agricoli regionali locali; un gruppo femminile locale ha formato una cooperativa sociale per produrre e commercializzare dolci fatti in casa con ricette tradizionali. La comunità ha inoltre iniziato a sviluppare varie attività turistiche come escursionismo, equitazione ed ecoturismo, e diverse case storiche sono state trasformate in piccoli alberghi e ristoranti.

LUOGO

Montagne nord-occidentali della Grecia

ELEMENTI CHIAVE

- Il paesaggio naturale circostante e la fauna selvatica
- l'architettura storica del villaggio
- il forte orgoglio della comunità locale

SITO INTERNET

www.histcape.eu



ASPETTO INNOVATIVO

La comunità locale ha respinto l'idea di crescita economica fine a sé stessa, ma ha immaginato un modello di sviluppo basato sulla protezione ambientale e sulla conservazione storica. Le persone hanno riconosciuto la qualità della vita che il villaggio e il paesaggio circostante hanno offerto e sono diventati nuovi residenti, oppure tornano nel fine settimana, contribuendo ad aumentare l'attrattività di Nymfaio.



04 AUTENTICITÀ E QUALITÀ: PROMOZIONE DELLE CATENE DI VALORE

I prodotti alimentari delle aree montane e tutte le produzioni artigiane con il loro legame con l'autenticità e la qualità, possono contribuire a favorire esperienze significative della montagna. Il legame con l'autenticità diventa una leva per creare maggiori opportunità di mercato e introdurre innovazione in tutto il processo delle catene di valore e modelli di business.

4.1 SEGNO ARTIGIANO: LA QUALITÀ DEL FARE in Valle Camonica

04



UNA RETE DEGLI ARTIGIANI DI QUALITÀ

“Segno artigiano” è un progetto che nasce per far conoscere e promuovere la grande tradizione artigiana della Valle Camonica (BS), tradizione che si fonda sull’incontro tra le competenze degli uomini radicate nella pratica millenaria, la grande storia di una valle alpina da sempre luogo privilegiato di passaggi e scambi, e lo spirito di comunità messo alla prova dal mutare costante e inarrestabile dei bisogni. La tradizione artigiana in Valle Camonica è testimoniata già in epoca preistorica, con le immagini incise sulle rocce che raffigurano carri, armi, arnesi di vita quotidiana, magli al lavoro.

Una valle dalle origini antiche, ma già attiva, dinamica, operosa. Oggi, la Valle dei Segni vuole riscoprire questa millenaria tradizione del “saper fare”, vuole dare forza all’artigianato di qualità, per porlo al centro del proprio progetto di territorio, in cammino verso il futuro. È nata così la rete degli artigiani di qualità della Valle Camonica, “Segno Artigiano”, che raduna oggi 24 aziende che si esprimono attraverso una piattaforma online, condividono valori, percorsi di innovazione e di formazione, partecipano insieme a scambi, fiere ed eventi, all’insegna del patrimonio culturale e dei valori più autentici del loro territorio e delle loro comunità.

LUOGO

Valle Camonica, Brescia

CAPOFILA DEL PROGETTO

Distretto Culturale di Valle Camonica

ELEMENTI CHIAVE

- Una rete di 24 aziende artigiane
- Una piattaforma di storytelling dove gli artigiani raccontano la propria avventura imprenditoriale umana

SITO INTERNET

www.segnoartigiano.it

MOLTEPLICI ATTIVITÀ PER PROMUOVERE ARTIGIANATO E TERRITORIO

Il progetto, condiviso da numerosi stakeholders del settore, coinvolge una rete di artigiani, originariamente nata intorno a 7 artigiani pionieri della Valle Camonica, che racconta la propria storia, le materie e le tecniche di lavorazione e i prodotti che maggiormente si ispirano ai valori del territorio.

La rete è fatta di attività e lavori comuni, di un catalogo di prodotti ispirati alle incisioni rupestri camune, di attività formative e di scambio, a fianco di vari designer e innovatori. Nel corso del 2018 gli artigiani della rete hanno partecipato e vinto un bando di progettazione per spazi attrezzati nei parchi archeologici della Valle Camonica e hanno costruito insieme “Il Decalogo dell’artigiano”, un ciclo di incontri e workshop dentro i laboratori artigiani della Valle Camonica, con l’adesione di progettisti ed esperti del settore.

RACCONTI DI ARTIGIANI TRA ESPERIENZA E INNOVAZIONE

Segnoartigiano.it è la piattaforma partecipata di un racconto comune del territorio, la Valle dei Segni, e del suo patrimonio di saperi, tecniche ed esperienze umane.

È una vetrina di aziende che raccontano, attraverso brevi video interviste, sé stesse e il loro saper fare, sempre pronto a rinnovarsi nell’uso dei materiali, del design, delle tecniche e dei processi di trasformazione. È una comunità di uomini operosi, che vuole crescere e irrobustirsi, che vuole sperimentare senza rinunciare alle sfide del mercato e della globalizzazione.



ASPETTO INNOVATIVO

Le competenze, le abilità e la padronanza della tecnica e del processo di lavorazione delle più piccole realtà artigiane, portano con sé i segni del passato, ma nello stesso tempo si aprono verso il futuro e l'innovazione: ciò anche grazie a una attenta direzione artistica e all'assistenza tecnica e formativa offerta dalle istituzioni e dalle associazioni partecipanti al progetto.



RILANCIARE LE PRODUZIONI ALIMENTARI MENO CONOSCIUTE

Il patrimonio enogastronomico, soprattutto in un paese come l'Italia, è un serbatoio inesauribile di aneddoti, pratiche, tradizioni e contaminazioni, oltre che di gusti e sapori. Questo potenziale è ancora più interessante e fertile di progetti proprio quando è inespresso, come nel caso di alcuni prodotti tipici delle aree montane. Tramandati da una generazione all'altra e rimasti confinati per secoli nei ristretti perimetri delle vallate e dei paesi di media e alta montagna, prodotti e preparazioni tipiche si trovano oggi alle soglie di un bivio fondamentale: la scomparsa o il sapiente rilancio.

In un territorio montano caratterizzato dalla scarsa accessibilità come quello della provincia di Sondrio, i piatti tipici ma al di fuori del "paniere" più conosciuto e promosso, composto da pizzoccheri, bitto, bresaola e vini rossi, rischiano di non venire più tramandati e quindi di essere cancellati dalla memoria storica e sociale delle valli, con il conseguente rischio di scomparsa di attrezzi, luoghi e storie.

RISTABILIRE IL LEGAME FRA COMUNITÀ, PRODOTTI, CULTURE E TERRITORIO

L'associazione AlpLab, nell'ambito del progetto "Comunità che nutrono", sta cercando di individuare dieci prodotti alimentari accumulati dal luogo di origine (Valtellina o Valchiavenna), dal forte legame con il passato e con il territorio di produzione, dalla mancanza di promozione e dal potenziale ancora inespresso.

Tramite il coinvolgimento diretto delle comunità locali nella raccolta di informazioni sui prodotti (aspetti storici, evoluzione, trasformazione, metodi di preparazione, tradizioni) e mediante registrazioni video della preparazione dei prodotti e interviste, si vuole contribuire ad arricchire l'attrattività delle varie località nonché dei singoli prodotti, in un'attenta strategia di storytelling capace di dare valore aggiunto a piatti altrimenti difficili da apprezzare.

IMMAGINARE NUOVE SOLUZIONI PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI

Il progetto può essere considerato un'esperienza significativa di costruzione "partecipativa" del marketing territoriale legato ai prodotti alimentari.

"Comunità che nutrono" ha organizzato infatti due workshop sulle potenzialità di marketing, packaging e design dei prodotti, dedicati a giovani professionisti ed esperti di grafica, comunicazione e sviluppo territoriale, allo scopo di immaginare nuove soluzioni di packaging per i dieci prodotti alimentari individuati. L'obiettivo è sollecitare il confronto fra giovani professionisti, guidati e coordinati da docenti universitari, nell'elaborazione di soluzioni progettuali innovative.

LUOGO

Provincia di Sondrio

CAPOFILA DEL PROGETTO

Alplab

ELEMENTI CHIAVE

- 10 prodotti agroalimentari individuati con potenziale inespresso
- 2 workshop su marketing e packaging dei prodotti

SITO INTERNET

<https://www.facebook.com/comunitachenutrono/>



ASPETTO INNOVATIVO

Il rilancio dei prodotti tipici di nicchia deve essere sapiente e ragionato, nella consapevolezza che certi cibi e preparazioni comportano una difficile reperibilità di ingredienti e ricreano dei gusti alle volte lontani da quelli contemporanei. Per queste ragioni vi è la necessità di realizzare degli studi di fattibilità con il concorso di esperti e professionisti, al fine di valutare con attenzione quanto e come promuovere le caratteristiche peculiari dei prodotti, sfruttando le nuove tendenze nell'ambito del packaging.

4.3 LO PAN NER E IL CUORE delle case

04



UN EVENTO TRANSFRONTALIERO PER VALORIZZARE I PANI DELLE ALPI

Lo Pan Ner è un evento nato in **Valle d'Aosta**, nel 2015, come occasione di aggregazione delle comunità locali e con l'intento di valorizzare il pane tradizionale di segale, cotto nei forni a legna, nonché i saper fare e i riti ad esso connessi, tramandatisi nel corso delle generazioni grazie ad un loro evidente radicamento nel tessuto sociale.

L'eco del successo della prima edizione ha varcato i confini regionali, suscitando l'interesse di Regione Lombardia (territori montani di Brescia e Sondrio) e Val Poschiavo, nel Cantone dei Grigioni (Svizzera), che hanno deciso di organizzare, a partire dall'anno successivo, una festa analoga, svoltasi in contemporanea nei tre territori interessati e che ha di fatto assunto le caratteristiche di un evento interregionale e transfrontaliero. La rete, nel 2017, si è ulteriormente consolidata e ampliata accogliendo la Regione Piemonte per l'Italia, il Parc des Bauges per la Francia e Upper Gorenjska in Slovenia.

LUOGO

Arco alpino

ELEMENTI CHIAVE

- Antichi forni e mulini si riattivano
- 6 regioni alpine coinvolte nella valorizzazione della coltura tradizionale della segale

SITO INTERNET

www.lopanner.com

CELEBRARE LA TRADIZIONE DELLA SEGALE CON UNO SGUARDO AL FUTURO

È un evento diffuso, dal carattere transfrontaliero, che coinvolge territori diversi accomunati storicamente dalla **coltura della segale** e che nasce dalla volontà di riscoprire e dare nuovo slancio alle colture originarie e alle tradizioni gastronomiche a esse connesse, che oggi vedono il riavvicinamento da parte di nuove generazioni di agricoltori e produttori. Nel periodo autunnale, generalmente in un fine settimana di fine ottobre, decine di comunità riattivano gli antichi forni come segno di convivialità e resilienza, in una grande festa in cui viene sfornato pane di segale di ogni forma. Le macine degli antichi mulini tornano in funzione per preparare la farina di segale.

Esperienze didattiche con laboratori di panificazione, dimostrazioni di molitura e semina della segale, degustazioni di prodotti locali a base di segale, visite ai cortili delle vecchie case, sono solo alcune delle attività che vengono proposte.

UN'OCCASIONE PER RISCOPRIRE IL CUORE DELLE CASE

La positiva esperienza di Lo Pan Ner ha dato il via a un processo di conoscenza e ricerca sulla cultura alimentare che coinvolge, dalle coltivazioni alla tavola, tutte le comunità in una serie di rituali collettivi legati alle varie lavorazioni e all'utilizzo dei forni.

È l'esempio della Val Camonica dove, grazie all'azione di ecomusei e amministrazioni locali, è stata avviata un'iniziativa di ricerca volta a riscoprire, oltre agli elementi fisici della panificazione (forni, mulini, attrezzi), il patrimonio di attività pratiche, saperi, gesti, segreti rimasti chiusi nel cuore delle vecchie case, allo scopo di trasmetterli e diffonderli fra la popolazione attraverso progetti didattici e formativi.



ASPETTO INNOVATIVO

La festa Lo Pan Ner è un evento unico che riporta all'attenzione delle comunità di montagna la lavorazione di un cereale comune, la segale, che in passato rivestiva un ruolo importante nell'alimentazione di questi luoghi. La riapertura dei forni e dei mulini domestici avviene nel segno della convivialità, della cordialità e del piacere, con un desiderio comune di mantenere vive le tradizioni legate alla coltivazione della segale e alla panificazione.

4.4 ALPFOODWAY: PRESERVARE E VALORIZZARE il patrimonio alimentare alpino

04

VALORIZZAZIONE DELLE PRATICHE DI PRODUZIONE E CONSUMO DI CIBO NELLE ALPI

Il patrimonio alimentare è un elemento di forte identità nelle comunità rurali di montagna: è un patrimonio che va oltre i prodotti singoli e ricomprende i “paesaggi produttivi”, i saperi tradizionali, le tecniche di produzione, ma anche le abitudini e i rituali di consumo, nonché la trasmissione dell'antica saggezza.

In molte zone rurali, fattori come lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione, le migrazioni, i cambiamenti climatici, la globalizzazione, l'industrializzazione e la concentrazione dell'agricoltura e della produzione alimentare nelle aree di pianura, stanno mettendo a dura prova il permanere delle pratiche tradizionali con il rischio di far scomparire il patrimonio alimentare. Ciò potrebbe causare, oltre alla perdita di un importante elemento di diversità culturale, anche la perdita di biodiversità, depauperando le comunità di interessanti conoscenze e saperi che spesso costituiscono la base per lo sviluppo di pratiche di resilienza, o per la nascita di modelli alternativi e più sostenibili di sviluppo locale.

IL PATRIMONIO ALIMENTARE COME LEVA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AlpFoodway intende fornire un contributo alle politiche di sviluppo sostenibile basate sulla conservazione e la valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale legato all'alimentazione nelle aree montane periferiche. Questo obiettivo sarà raggiunto testando nuovi approcci partecipativi bottom-up incentrati sulla comunità, volti alla valorizzazione commerciale del patrimonio culturale immateriale, e sarà supportato dallo sviluppo di sinergie tra agricoltura, produzione alimentare, turismo e cultura. Il progetto svilupperà strumenti e output interessanti tra cui:

- un inventario del patrimonio in ambito alpino (www.intangiblesearch.eu) e alcuni strumenti mirati per favorire la mappatura e la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale;
- modelli specifici per favorire l'interazione con i mercati contrastando i fenomeni di eccessiva commercializzazione e perdita di autenticità;
- riconoscimento di diritti collettivi di proprietà intellettuale, dedicati alle catene del patrimonio alimentare e misure per prevenire e ridurre il rischio di sfruttamento illegale e appropriazione indebita sia culturale che economica da parte di terzi.
- una rete alpina tra rappresentanti delle comunità locali, comunità di patrimonio e decisori per favorire il confronto sul tema della valorizzazione del patrimonio culturale alimentare immateriale.

UN CONTRIBUTO AL DIBATTITO SUL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (ICH)

AlpFoodway vorrebbe anche contribuire al dibattito internazionale sull'ICH iniziato dopo la **Convenzione UNESCO ICH** del 2003 ed esplorare la possibilità di lanciare una candidatura a patrimonio dell'umanità per la cultura alimentare alpina, che coinvolga tutti i paesi alpini.



LUOGO

Arco alpino

CAPOFILA DEL PROGETTO

Polo Poschiavo (Svizzera)

ELEMENTI CHIAVE

- Un inventario basato sul riconoscimento delle comunità del patrimonio culturale alimentare alpino
- definizione di un Documento di vision e della carta dei beni culturali immateriali dell'alimentazione alpina

SITO INTERNET

www.alpfoodway.eu



ASPETTO INNOVATIVO

AlpFoodway mira a valorizzare il patrimonio culturale dell'alimentazione alpina nella sua interezza e complessità attraverso un approccio olistico che abbraccia il legame con i paesaggi, le conoscenze tradizionali e le pratiche culturali di produzione e consumo. Collega agricoltura, cibo e paesaggi produttivi con gli aspetti economici, introducendo il patrimonio culturale nelle catene del valore e collegando il patrimonio alimentare con la cultura del marketing e del consumatore.

4.5 PYRÉNÉES CRÉATION: RIPRISTINARE la nobiltà della lana

04



RIVALORIZZARE UN SETTORE TRADIZIONALE

Pyrénées Création è una piccola azienda dei Pirenei francesi che è riuscita, attraverso un design moderno e creazioni innovative (pantofole, borse, plaid e tappeti) a riportare la lana di pecora dei Pirenei nel settore della moda.

Al fine di rivitalizzare l'industria che esiste nella regione occitana dal 1882, Pyrénées Création lavora assieme agli agricoltori per analizzare e comprendere al meglio il ciclo e la qualità della tosatura e per selezionare le bellissime lane che possono essere utilizzate per la sua produzione. Il lavaggio, la filatura e la tessitura della lana avvengono in collaborazione con aziende locali il più vicino possibile al territorio.

LA QUALITÀ VIENE PRIMA DI TUTTO

Il marchio Pyrénées Création è parte di un approccio qualitativo, a svariati livelli, che parte dall'approvvigionamento della lana da una dozzina di allevatori che rispettano la lavorazione tradizionale della lana e si sviluppa attraverso la partecipazione ai laboratori di taglio della lana. La lavorazione dei velli da parte di questa piccola industria tessile è svolta da alcune società di servizi, tra cui Passe Trame, un partner privilegiato per la tessitura. Il marketing e la vendita avvengono sia direttamente e tramite il sito web, sia con il supporto di negozi artigianali e mercati temporanei.

Questo approccio etico di commercio beneficia anche del marchio **“Esprit Parc National”**, che riconosce impegno, autenticità e rispetto per la natura, garantendo al contempo la conservazione e la promozione di un territorio eccezionale. Attivo all'interno dell'associazione **ATELIER Laine d'Europe**, Pyrénées Création rispetta la sua carta dei valori (tracciabilità ed ecologia).

LA TRASMISSIONE DI UN PRODOTTO ANTICO E AUTENTICO

La lana ha bisogno di essere riscoperta per essere apprezzata adeguatamente rispetto al suo valore.

Pyrénées Création fa rivivere la ricca storia della lana presentando le diverse fasi della sua trasformazione ad un ampio pubblico, sia nelle fiere agricole, sia tramite attività e laboratori con i bambini e anche attraverso la formazione di studenti delle scuole superiori.

Un esempio è un progetto interscolastico che ha portato alla creazione e produzione di pantofole in feltro di lana locale: la lavorazione e trasformazione della lana è stata interamente realizzata dagli studenti della sezione di agraria del liceo di Saint Gaudens, mentre il design è stato poi sviluppato dagli studenti del liceo artistico di Coarrazze che ha progettato creazioni molto originali. Questa iniziativa ha introdotto un centinaio di studenti delle scuole superiori a nuove forme di produzione e creazione.

LUOGO

Alti Pirenei, Francia

ELEMENTI CHIAVE

- Un autentico prodotto ri-modernizzato
- Un approccio fortemente legato alla qualità

SITO INTERNET

www.pyrenees-creation.com



ASPETTO INNOVATIVO

Pirenei Création è riuscita, basandosi sull'autenticità e qualità di un prodotto tradizionale dimenticato, a renderlo moderno, attraente e capace di contribuire ad accrescere il valore del settore. La forte enfasi posta sulla trasmissione della conoscenza, anche alle giovani generazioni, favorisce la creazione di un ecosistema adatto alla rivitalizzazione della lana.

4.6 CARTIERA RICHARD DE BAS: INNOVAZIONE

nei settori tradizionali

04

PATRIMONIO CULTURALE E PRATICHE DI PRODUZIONE TRADIZIONALI

I cambiamenti nelle catene del valore introdotte dall'evoluzione digitale hanno rappresentato una grande sfida per numerosi settori. Le industrie la cui produzione dipendeva da conoscenze, abilità e materiali tradizionali hanno avuto la necessità di effettuare un processo di trasformazione.

Mentre l'industria della carta ha riorientato la produzione verso nuove applicazioni dei materiali a causa della diminuzione della domanda di carta grafica, alcuni produttori di piccole e medie dimensioni hanno adottato una differenziazione più articolata del prodotto. La fabbrica **Richard de Bas**, nel Massiccio Centrale in Francia, è un'antica produttrice di carta che ha scelto questa strada e continua a utilizzare con successo tecniche artigianali e pratiche tradizionali, strumenti e tecnologie.

LUOGO

Ambert, Francia

ELEMENTI CHIAVE

- Laboratori pratici per bambini sulla produzione di carta
- Un museo vivente della carta dal 1943
- 30.000 visitatori all'anno

SITO INTERNET

www.richarddebas.fr

PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ ATTRAVERSO LA DIFFERENZIAZIONE

Mentre i cambiamenti socioeconomici potrebbero aver reso obsoleta tale modalità di produzione, la sua conservazione presso la cartiera Richard de Bas è stata introdotta come occasione di differenziazione sia tra i prodotti finali che nel modello di business. Circa 200 fogli di carta di alta qualità al giorno vengono prodotti per mercati mirati e per diversi usi, insieme a nuovi prodotti come la stampa personalizzata o piccoli mobili di carta e oggetti innovativi.

L'aspetto maggiormente significativo è che la cartiera è diventata un museo vivente della carta. Dalla casa dell'ultimo maestro di carta che ha vissuto nella cartiera, al laboratorio di produzione, i visitatori sono introdotti alla storia, al sapere e alla produzione tradizionale di carta. È stata sviluppata una breve guida informativa e vengono organizzate visite didattiche con le scuole in modo che i giovani visitatori possano sperimentare la produzione della carta in laboratori pratici. Una passeggiata di due ore dalla fabbrica porta i visitatori ad altre cartiere ancora presenti nell'area che sono state convertite ad altri usi, mentre una cartoleria vende i prodotti della cartiera.



UN MODELLO DI BUSINESS INNOVATIVO PER LE PMI NEI SETTORI TRADIZIONALI

Fornendo una tale varietà di attività, la cartiera Richard de Bas è riuscita a creare un'esperienza più articolata intorno alla produzione di carta per visitatori e giovani.

Un vecchio edificio storico è stato conservato in condizioni eccellenti e ha conservato il suo scopo originale. Le conoscenze, le abilità e le pratiche alla base della produzione tradizionale di carta sono spiegate ai bambini e ad altri spettatori attraverso la visita al museo, i laboratori pratici e la visita guidata delle aree circostanti.

Questa esperienza imprenditoriale ha valorizzato il patrimonio culturale tangibile locale, contribuendo alla conservazione e trasmissione del patrimonio culturale immateriale.

ASPETTO INNOVATIVO

La cartiera Richard de Bas mostra come l'innovazione non escluda la conservazione di vecchie pratiche e come possa essere raggiunta attraverso una differenziazione che contribuisca a preservare l'autenticità e la qualità. Rappresenta quindi un modello di business innovativo che potrebbe essere replicato da altre PMI nei settori delle aree rurali e montane in base alle pratiche, alle conoscenze, alle competenze e ai materiali tradizionali.

05 DIALOGO INTERGENERAZIONALE: TRASMISSIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE PER OPPORTUNITÀ FUTURE

Trasmettere il patrimonio culturale da una generazione all'altra è la chiave per mantenere in vita le nostre zone di montagna. I giovani possono fare la differenza e portare nuova vita al patrimonio.



5.1 ACQUE DOTTE. UN PROGETTO DI ALTERNANZA

scuola-lavoro in Valle Sabbia

05



LABORATORI DIDATTICI PER SCOPRIRE LE EMERGENZE CULTURALI

All'interno di un percorso di alternanza scuola-lavoro, il ricco patrimonio di archeologia industriale presente nella Valle Sabbia è stato oggetto di uno studio multidisciplinare. Il **Sistema Museale della Valle Sabbia**, nello specifico, oltre ad offrire alle scuole del territorio attività didattiche laboratoriali legate alla conoscenza di alcune emergenze culturali storicamente legate all'acqua, nei suoi risvolti produttivi (mulini, forni e fucine) e culturali (santuari e pievi), ha coinvolto otto studenti delle classi 4° e 5° del corso Costruzioni Ambiente e Territorio dell'Istituto di Istruzione Superiore "C. Battisti" di Salò (Brescia), in un percorso di approfondimento, centrato sul **Forno fusorio di Livemmo** di Pertica Alta (Brescia), aderente al Sistema Museale. L'apporto di ricercatori locali e di docenti universitari ha garantito la scientificità dell'intervento e consentito di realizzare un ponte virtuoso tra istruzione e professione.

DALLA RICERCA AL RACCONTO E DIVULGAZIONE

Attraverso un viaggio nella conoscenza storica, tecnica e tecnologica, ma anche grazie ad attività fortemente esperienziali, gli studenti hanno riscoperto un importante sito di archeologia industriale della Valle Sabbia. Gli studenti sono diventati autori-protagonisti di un'affascinante storia, che ha avuto come soggetto l'antico Forno Fusorio di Livemmo, abbandonato da secoli. Il progetto è stato strutturato in quattro fasi: conoscenza e ricerca: "contatto storico"; osservazione ed esperienza: "contatto fisico"; analisi ed elaborazione: "contatto tecnico"; racconto e divulgazione: "contatto divulgativo".

Il "contatto fisico" è stato garantito attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici che i professionisti tecnici ormai quotidianamente utilizzano: stazioni totali, rover GPS, macchine fotografiche ad alta definizione, droni fotografici e fotogrammetrici, distanziometri laser hanno esplorato ogni centimetro di terreno alla ricerca di tutte le informazioni disponibili. Nella fase finale del progetto, gli studenti sono divenuti parte attiva nella promozione e valorizzazione del Forno, trasformando l'esperienza vissuta in una storia da raccontare.

UN PATRIMONIO CHE TORNA A DISPOSIZIONE DI TUTTI

Il racconto si è sviluppato partendo dall'esperienza del seminario e dell'incontro con gli esperti, passando per le indagini storiche e documentali, illustrando le modalità e le problematiche della campagna di rilievo, spiegando come oggi la tecnologia abbia permesso di ricostruire ciò che non è più visibile del sito.

L'attività di divulgazione ha previsto, oltre a delle presentazioni pubbliche, anche l'esposizione del materiale prodotto nel nuovo spazio museale del Comune di Pertica Alta, in fase di allestimento. Verrà inoltre pubblicato in rete per la consultazione libera attraverso i siti internet delle istituzioni che hanno partecipato al progetto.

LUOGO

Valle Sabbia, Brescia

CAPOFILA DEL PROGETTO

Sistema Museale della Valle Sabbia

ELEMENTI CHIAVE

- 8 studenti coinvolti nei laboratori
- 4 fasi progettuali, dalla conoscenza fino alla promozione

SITO INTERNET

<https://www.youtube.com/watch?v=tZrUiJ8E5Zo>



ASPETTO INNOVATIVO

Il circuito virtuoso innescato dal percorso formativo ha consentito di aprire nuove prospettive, rafforzando, da un lato, i saperi che sostanziano i luoghi e le opere presenti sul territorio, in modo dinamico; dall'altro consolidando le competenze di coloro che in futuro dovranno "prendersi cura" di quei luoghi e di quelle opere, in maniera consapevole e responsabile.

5.2 PASSEGGIATA PATRIMONIALE MALGA del Negrino

05



UNA MALGA DIVENUTA PATRIMONIO DELLA COLLETTIVITÀ

La **Malga del Negrino** è la malga più estesa e storicamente importante della Valle di Scalve, Valle delle Prealpi Orobiche, al centro dei confinanti territori di Valtellina, Val Camonica, Val Seriana. Rappresenta un bene comune inserito profondamente nella memoria della popolazione locale e che ha tutte le caratteristiche per essere un patrimonio della collettività: in termini ambientali e naturalistici con la presenza della montagna orobica autentica ed incontaminata; in termini sociali con la forza delle risorse della malga, acqua e foreste; in termini storico-culturali con la memoria attuale di una contesa pluricentenaria con la confinante comunità di Valle Camonica per la gestione autonoma del ricco contesto del monte Negrino e dei territori circostanti.

Il **Comune di Azzone**, proprietario della malga, ha organizzato due giornate (28-29 luglio 2018) dedicate alla scoperta di questo luogo, con delle mostre in paese legate alla storia della famosa e contesa malga e una passeggiata accompagnata da attività legate alla cultura, all'agricoltura e all'ambiente montano.

UNA PASSEGGIATA E UNA MOSTRA PER CONOSCERE LA NATURA E LA STORIA DELLA MALGA

Gli attori coinvolti sono stati vari, tra volontari, gruppo alpini, enti locali, ecomusei, aziende locali. La passeggiata patrimoniale ha attraversato le **tre baite del Negrino**. In Baita Bassa è stata raccontata l'importante e pluricentenaria contesa del Negrino, con poesie e musiche sulla montagna e sulla natura della malga. In Baita di Mezzo sono state organizzate dimostrazioni e degustazioni dei prodotti d'alpeggio. In Baita Alta (1.781 m s.l.m.) era previsto un tour in habitat di particolare pregio, quali il Pizzo Camino, la Corna Buca e Fupù, con racconti di natura ed alpinismo.

Presso la Torre Civica Medioevale di Azzone è stato invece predisposto un allestimento sui temi correlati all'iniziativa: Alpe, con la natura e la montagna che circondano la malga; Alpeggio, con la descrizione storica per la contesa della malga con il Comune di Borno in Valle Camonica; Alpini, con la documentazione durante la Grande Guerra della presenza dei cittadini-alpini locali.

UN LAVORO DI SQUADRA PER TRASMETTERE QUESTO PATRIMONIO ALLE GENERAZIONI FUTURE

L'iniziativa ha evidenziato e promosso il dato "educativo", soprattutto con la presentazione e visione del valore storico e contestuale che i cittadini locali hanno avuto durante la Grande Guerra. La passeggiata ha visto la partecipazione in alpeggio di circa 90 ragazzi, guidati dal CAI; un coinvolgimento significativo che fa ben sperare per la conservazione futura di questo patrimonio storico culturale.

L'iniziativa ha sollecitato ulteriori interessi e competenze, a partire dalla conoscenza sul campo degli habitat e delle risorse da incrementare, alla necessità di proteggere con adeguatezza le attività d'alpeggio e i territori interessati. L'apporto di numerosi volontari durante le varie attività, oltre alla partecipazione di diversi soggetti, pubblici e privati, impegnati nella gestione di questo territorio, hanno dimostrato sul campo la positività ed il valore di un patrimonio da sostenere e potenziare tutti insieme, e non divisi sui propri interessi.

LUOGO

Valle di Scalve, Bergamo

CAPOFILA DEL PROGETTO

Comune di Azzone (BG)

ELEMENTI CHIAVE

- Due giornate per conoscere un patrimonio storico culturale
- 200 partecipanti, moltissimi giovani



ASPETTO INNOVATIVO

*Le **Passeggiate Patrimoniali** sono occasioni, promosse anche dall'Unione Europea (Convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale per la società, 2005), per stimolare l'interazione dei cittadini con il loro patrimonio culturale. I partecipanti sono guidati da testimoni, ovvero persone che vivono o frequentano per lavoro i luoghi e che, quindi, includono nelle loro spiegazioni una forte componente emozionale. I cittadini di Azzone con questa iniziativa hanno riscoperto un patrimonio comune, la malga, troppo spesso pensato come ambiente di lavoro di pastori e mandriani o territorio di responsabilità esclusiva delle amministrazioni locali.*

5.3 PATRIMONIO CULTURALE E WIKIPEDIA: L'ESPERIENZA DELL'ECOMUSEO delle Grigne e di Esino Lario

05



WIKIPEDIA, UN'ENCICLOPEDIA DEL PATRIMONIO MATERIALE E IMMATERIALE DEI TERRITORI

Wikipedia non solo è una delle più importanti fonti di informazioni esistenti, con circa 500 milioni di lettori in oltre 290 versioni linguistiche, ma rappresenta una comunità, un'enciclopedia aperta e collaborativa, che chiunque può modificare, e che offre uno spazio importante per documentare e valorizzare il patrimonio culturale e naturalistico materiale e immateriale di tutti i territori, con la partecipazione attiva di persone e istituzioni.

A partire dal 2006 il piccolo comune montano di Esino Lario, in Provincia di Lecco, è stato tra i primi territori al mondo a valorizzare il proprio patrimonio su **Wikipedia**, attraverso i progetti Wikimedia per l'uso di licenze libere, il caricamento di documentazione su questi siti Internet, il coinvolgimento di volontari e l'organizzazione di **Wikimania**, il raduno mondiale di Wikipedia che si è svolto nel 2016.

STRUMENTI INNOVATIVI PER CONDIVIDERE LE CONOSCENZE

Nel 2016 Esino Lario ha ospitato Wikimania, il raduno mondiale di Wikipedia con oltre 1300 partecipanti da circa 70 paesi del mondo, che ha coinvolto nella realizzazione tutta la comunità, le associazioni, gli esercenti, le aziende, le scuole e gli enti locali. Non si è trattato solamente di un raduno, ma anche di un'occasione per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico locale su Wikipedia e attraverso i progetti Wikimedia che promuovono la produzione, la raccolta e la diffusione di contenuti liberi (open content) allo scopo di consentire una massima disseminazione delle conoscenze.

L'evento è stato correlato da momenti formativi nelle scuole della zona su come contribuire al caricamento di informazioni online, ma anche da iniziative innovative come la **Youth Hackathon**, l'organizzazione di giochi che si basano su Wikipedia e OpenStreetMap, come il Geocatching e la collocazione di QRcode sulla segnaletica urbana. Sono state inoltre create delle linee guida per rendere riproducibile l'esperienza di valorizzare il patrimonio culturale di un territorio su Wikipedia e i progetti Wikimedia (ad esempio l'esperienza "Share Your Knowledge: Creative Commons e Wikipedia per le organizzazioni culturali"). L'iniziativa **Wiki Loves Monuments** è, invece, un concorso fotografico con cui è possibile documentare il patrimonio culturale su Wikipedia.

UNA PROMOZIONE DEL TERRITORIO APERTA E PARTECIPATA

La valorizzazione del patrimonio culturale del territorio di Esino Lario su Wikipedia e i progetti Wikimedia ha permesso di documentare in modo estremamente dettagliato il patrimonio (con immagini, testi, mappe, documenti antichi), ampliando enormemente l'accesso alla documentazione e promuovendo il territorio di Esino Lario nel mondo.

Non solo, grazie al dialogo con la comunità online dei volontari di Wikipedia, ha potenziato le competenze delle persone e delle istituzioni nel contribuire, con il loro sapere, a progetti online collaborativi.

LUOGO

Esino Lario, Lecco

CAPOFILA DEL PROGETTO

Ecomuseo delle Grigne

ELEMENTI CHIAVE

- Wikimania, un raduno mondiale con 1300 partecipanti
- Tanti strumenti innovativi per la condivisione del patrimonio

SITO INTERNET

https://wikimania2016.wikimedia.org/wiki/Main_Page/it



ASPETTO INNOVATIVO

L'esperienza dimostra come i piccoli territori di montagna possono dialogare con il mondo e ne fanno pienamente parte con il loro sapere. L'organizzazione del raduno mondiale di Wikipedia a Esino Lario ha realmente dimostrato come un piccolo paese non produce piccoli progetti e che ogni territorio, anche quelli che appaiono più remoti, sono in realtà connessi e centrali.

5.4 YOUrALPS: RICONNESSIONE DEI GIOVANI AL PATRIMONIO MONTANO per un futuro stimolante nelle Alpi

05



PATRIMONIO ALPINO E GIOVANI GENERAZIONI

Come in altre catene montuose in Europa, le giovani generazioni crescendo si allontanano sempre più dalle Alpi. Cercano opportunità in altri settori, inconsapevoli o scoraggiati per quanto riguarda le possibilità sociali ed economiche offerte dalle loro regioni.

Molte di queste possibilità si basano su un patrimonio naturale e culturale ricco, diversificato e unico, che è anche alla base di un'identità alpina comune. La disconnessione dei giovani dalle Alpi può causare la scomparsa di un patrimonio così prezioso e conservato a lungo.

INTRODURRE IL PATRIMONIO ALPINO NELL'EDUCAZIONE

YOUrALPS affronta la sfida di riconciliare i giovani con le Alpi, informarli e renderli consapevoli delle opportunità offerte dal patrimonio alpino naturale e culturale. Il progetto promuove la creazione di una struttura di cooperazione transnazionale dedicata all'educazione montana, che coinvolge tutti gli stakeholders dell'istruzione.

Le aree protette e le scuole dell'area alpina collaborano per offrire attività educative orientate alla montagna.

Mentre i vari soggetti coinvolti sono impegnati in workshop e scuole estive per elaborare i programmi didattici, discutere approcci metodologici e sviluppare strumenti formativi comuni, una piattaforma web migliorerà questo network e coinvolgerà anche gli studenti dando loro accesso diretto ai materiali didattici

UN MODELLO DI SCUOLA ALPINA PER MONTAGNE PIÙ ATTRAENTI

Il risultato principale di YOUrALPS sarà l'istituzione di un modello di scuola alpina basato su un approccio metodologico internazionale che prevede strumenti formativi condivisi e risorse comuni per i vari livelli di istruzione.

Attraverso il trasferimento e l'applicazione di questo modello, YOUrALPS contribuirà a preservare le abilità e le conoscenze che fanno parte del patrimonio culturale alpino e che sono cruciali per la sua conservazione.

Costruendo una struttura comune di educazione montana, il progetto integrerà più pienamente i valori e le conoscenze delle montagne e delle Alpi in corsi e programmi formativi, creando nuove opportunità per i giovani, responsabilizzandoli e coinvolgendoli nel territorio alpino.

LUOGO

Arco alpino

CAPOFILA DEL PROGETTO

ALPARC – Alpine Network of Protected Area

ELEMENTI CHIAVE

- 14 siti pilota che connettono aree protette e scuole alpine
- Una scuola estiva per gli stakeholders dell'istruzione per strutturare l'educazione alpina
- Sviluppo di un modello di scuola alpina

SITO INTERNET

www.alpine-space.eu/projects/youralps/



ASPETTO INNOVATIVO

Grazie al network di cooperazione transnazionale, numerosi soggetti impegnati nella formazione realizzano momenti di educazione in aula e di pratica applicata all'aperto. La piattaforma web migliorerà le opportunità di scambio fra territori e darà accesso agli studenti a contenuti didattici e strumenti condivisi. L'obiettivo è creare un modello scolastico alpino che possa essere promosso al di là delle aree pilota e contribuire all'emergere di un'identità transnazionale alpina.

5.5 BABA RESIDENCE: CONDIVISIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

per rivalorizzare i villaggi spopolati bulgari

05



RIUNIRE I GIOVANI DELLE CITTÀ E GLI ANZIANI DELLE AREE RURALI

Baba Residence (baba: nonna in bulgaro) è un'iniziativa che riunisce giovani cittadini e anziani che vivono in villaggi scarsamente popolati e sperduti in Bulgaria.

I giovani partecipanti trascorrono un mese vivendo la vita quotidiana della loro comunità di accoglienza e imparano il patrimonio culturale di un villaggio di montagna, con lo scopo di creare un punto d'incontro tra lo spirito imprenditoriale dei giovani e la cultura tradizionale degli anziani dei **Monti Rodopi** in Bulgaria.

LE NONNE DEL PAESE CONDIVIDONO LE LORO CULTURE E TRADIZIONI

Il progetto mira a stabilire uno scambio sincero di conoscenza e cura, in cui viene creato un legame vivo tra le generazioni. La convivenza con le anziane del paese consente ai partecipanti di iniziare a imparare alcuni dei mestieri praticati nel villaggio.

L'interazione offre una preziosa conoscenza della storia e delle tradizioni bulgare, che potrebbero presto essere persi irrimediabilmente. I partecipanti compiono un'esperienza diversa secondo lo stile di vita "più lento" dei villaggi, impensabile nelle grandi città. Il contatto con le tradizioni e la natura arricchisce i giovani e li incoraggia a pensare a nuovi modi per ottenere empatia. Allo stesso tempo, le persone anziane o sole ricevono attenzione e si sentono utili e necessarie. Inoltre, ricevono dai loro giovani amici un aiuto concreto con il lavoro quotidiano a casa.

GRAZIE ALL'INTERAZIONE INTERGENERAZIONALE LE AREE SPOPOLATE SI RIVITALIZZANO

Questa interazione porta alla creazione di prodotti, servizi, eventi e iniziative uniche, basati sulle conoscenze tradizionali e progettati tenendo conto delle esigenze degli abitanti locali. In tal modo, l'interazione e gli scambi fanno emergere un potenziale culturale ed economico da questi splendidi angoli rurali della Bulgaria.

Le iniziative intraprese nei villaggi insieme alla popolazione locale includono una registrazione professionale in studio di un CD con canti folkloristici dei Monti Rodopi, che ormai stavano per essere dimenticati, o la ristrutturazione di un vecchio forno del villaggio, dove i residenti hanno cotto circa 600 piccole forme di pane per la popolazione locale per celebrare insieme questo rinnovamento. Pertanto, Baba Residence contribuisce a preservare inestimabili tradizioni, artigianato e storie dai villaggi e a utilizzarli come sorgente viva di soluzioni innovative in grado di soddisfare le esigenze dei villaggi bulgari.

LUOGO

Bulgaria

ELEMENTI CHIAVE

- Tra 10 e 20 giovani cittadini partecipano ogni anno dal 2015
- 3 diverse regioni sono state coinvolte negli ultimi 3 anni

SITO INTERNET

www.ideasfactorybg.org/baba-residence/



ASPETTO INNOVATIVO

Lo scambio tra i partecipanti favorisce una migliore qualità delle relazioni umane tra generazioni, ma anche un uso creativo del folklore locale, e la nascita di progetti imprenditoriali sociali che aiutano i villaggi a rivitalizzarsi. Si spera che l'iniziativa generi benefici a lungo termine per le aree rurali e che possa attirare l'interesse nei villaggi contribuendo al loro sviluppo economico e sociale.

5.6 WERKRAUM BREGENZERWALD: TRASMISSIONE DELLE TECNICHE di artigianato tradizionali in Austria

05



UN CENTRO REGIONALE PER L'ARTIGIANATO

Il Werkraum Bregenzerwald è uno dei tre centri regionali per la conservazione dell'artigianato tradizionale in Austria.

Situato nella regione montuosa del Vorarlberg, il Werkraum Bregenzerwald è stato istituito nel 1999 come associazione di artigianato e commercio e include oggi 83 artigiani di diverse corporazioni, per lo più PMI.

COME MANTENERE LE TRADIZIONI E CREARE OPPORTUNITÀ

Il centro organizza una vasta gamma di attività innovative per mantenere l'artigianato tradizionale come la lavorazione del legno, la pittura, la muratura e le pratiche tessili.

Queste attività comprendono corsi di formazione, workshop per le scuole primarie, scuole estive, programmi di apprendistato e corsi post-laurea supportati da esperti locali e internazionali che contribuiscono alla trasmissione di conoscenze e competenze specialistiche. Insieme a queste iniziative, l'edificio ospita mostre e concorsi che valorizzano la visibilità delle arti tradizionali e attraggono designer e artisti locali e internazionali.

Un programma didattico di 5 anni è stato sviluppato in collaborazione con l'Istituto tecnico di Bezau. Il programma prepara su molti mestieri tradizionali e include stage e workshop pratici che facilitano il passaggio dalla scuola all'apprendistato.

Oltre alle mostre temporanee, il centro regionale promuove anche l'evento **"Handwerk + Form"**, una competizione triennale in cui l'artigianato tradizionale incontra il design moderno.

SVILUPPO REGIONALE BASATO SULLA CONTINUITÀ CULTURALE

Il Werkraum Bregenzerwald ha creato una piattaforma per la cooperazione strutturata e il networking tra artigiani e imprese, comunità locali, artisti internazionali, centri didattici e industrie.

È diventato un luogo in cui condividere idee ed esperienze al centro di un modello di sviluppo sostenibile che crea opportunità per i giovani e rafforza la salvaguardia dell'artigianato tradizionale nella regione.

Questo modello di sviluppo abbraccia la sostenibilità culturale e sociale intesa come l'instaurazione di relazioni di fiducia che assicurino la trasmissione della conoscenza e la continuità culturale, da cui dipende la qualità costante delle opere.

LUOGO

Voralberg, Austria

ELEMENTI CHIAVE

- Uno spazio comune per 83 imprese artigiane
- Una competizione triennale per collegare l'artigianato tradizionale con il design moderno
- Un programma didattico quinquennale sull'artigianato per gli studenti delle scuole superiori

SITO INTERNET

<http://en.werkraum.at/werkraum-bregenzerwald/>



ASPETTO INNOVATIVO

Unire l'artigianato tradizionale, la formazione, il design e il mercato è già stato tentato in altri contesti, ma il Werkraum Bregenzerwald ha istituzionalizzato queste relazioni in un luogo in cui gli scambi avvengono regolarmente. La gestione cooperativa di uno spazio comune per mostre, workshop e programmi educativi, ha migliorato le relazioni collaborative transettoriali, stimolando il dialogo intergenerazionale e un senso di identità e continuità all'interno della comunità locale.



06 **TURISMO: POSSIBILI SINERGIE TRA OPERATORI TURISTICI E PATRIMONIO CULTURALE**

Ogni anno numerosi turisti frequentano le montagne godendo del ricco patrimonio naturale e culturale. L'equilibrio tra la conservazione di questo patrimonio e le forme di turismo sostenibile, capaci di mantenere a lungo intatte l'attrattività e la ricchezza del territorio, è la chiave per costruire un futuro pieno di opportunità per la collettività.

6.1 L'ALBERGO DIFFUSO DI ORNICA

06



OSPITALITÀ DIFFUSA IN UN PICCOLO BORGO MONTANO

Ornica è un antico borgo montano, situato a 50 km da Bergamo, nel territorio del Parco delle Orobie. Il paese, posto a mille metri di altitudine, in alta **Valle Brembana**, ha mantenuto intatto uno stile di vita a misura d'uomo, con i ritmi lenti della natura e fatto di cose semplici e genuine: il borgo con le vecchie case per passare l'inverno, le baite per la fienagione estiva e l'alpeggio per il pascolo del bestiame.

Nel 2009, da un'idea del Comune di Ornica e di 13 donne del paese, è nato l'Albergo Diffuso di Ornica, un progetto fortemente voluto per valorizzare il territorio e far conoscere le tradizioni, la storia e la cultura del paese, insieme ad un'attività turistica, non tradizionale ma diffusa, responsabile e sostenibile. È stata quindi creata una cooperativa di sole donne che gestiscono l'albergo diffuso durante l'anno. La struttura comprende 10 appartamenti, 5 di proprietà comunale e 5 privati, distribuiti nel borgo e collegati tramite una reception. Grazie ad una convenzione con il ristorante del paese, gli ospiti possono consumare pasti con prodotti del territorio. All'interno della cooperativa ogni donna ha un compito preciso: accoglienza, pulizia, cucina e preparazione ambienti, ma anche accompagnatrici per visite guidate per conoscere il territorio e le sue emergenze storiche e culturali.

UN'ESPERIENZA AUTENTICA A CONTATTO CON UNA REALTÀ PASSATA MAI PERDUTA

L'Amministrazione comunale è promotrice del progetto di rivitalizzazione di questo antico borgo rurale, che contribuisce a valorizzare il territorio, sfatando l'immagine di un piccolo paese montano, isolato, arretrato e chiuso in sé stesso.

Grazie al gruppo di donne, i visitatori vengono accolti nel cuore del borgo per respirarne appieno l'atmosfera agricola, la storia e la cultura, a stretto contatto con i residenti. Gli ospiti infatti, condividendo costumi e tradizioni locali, diventano parte della comunità. Il turista viene guidato nella scoperta dell'antico borgo di Ornica, oltre che della frazione di Cornello dei Tasso, del museo etnografico di Valtorta e del vicino Mulino di Baresi, restaurato recentemente. Ai gruppi, alle scuole primarie e secondarie e agli oratori la cooperativa di donne offre percorsi ed esperienze didattiche per scoprire la vita contadina di montagna nel cuore del Parco delle Orobie: laboratori della lana per scoprirne la lavorazione e la filiera; laboratori del latte, per imparare la trasformazione in stracchino; laboratori di radio galena, per insegnare ai bambini come da un filo di rame, un pezzo di pietra galena ed una cuffia si possono captare le onde radio, ed imparare i principi dell'alfabeto morse.

TANTE ATTIVITÀ PROPOSTE NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE CONTADINA

Ogni mese circa viene organizzata una cena itinerante, a tappe nei vari angoli del borgo, a base di erbe spontanee, polenta, funghi e salumi locali, come da tradizione contadina. In queste occasioni tutta la popolazione viene coinvolta, tra cui anche le persone anziane che raccontano ai visitatori le loro esperienze e conoscenze.

LUOGO

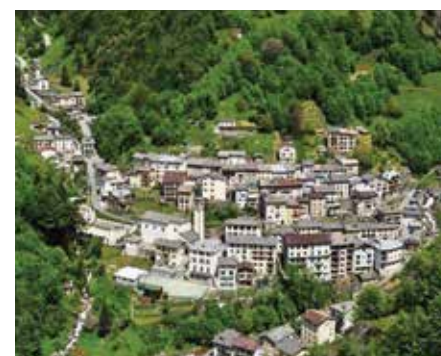
Ornica, Bergamo

ELEMENTI CHIAVE

- Una cooperativa di 13 donne
- 10 appartamenti diffusi nel borgo
- Tante proposte per gli ospiti

SITO INTERNET

www.albergodiffusoornica.it



ASPETTO INNOVATIVO

Grazie alla nascita della cooperativa è stato creato lavoro per le donne del paese, che prima erano costrette a lasciare la valle per poter lavorare. Questo ha contribuito a rallentare lo spopolamento. Grazie all'ospitalità diffusa la comunità viene direttamente coinvolta nell'attività di accoglienza e nella promozione del patrimonio di tradizioni storico culturali del paese.

6.2 OSSERVATORIO ASTRONOMICO CÀ DEL MONTE

06



UN LUOGO UNICO DIVENTATO PRESIDIO DI UN TERRITORIO

Il cielo stellato rappresenta un vero e proprio patrimonio culturale, riconosciuto anche dall'Unesco. Nel territorio dell'Oltrepò Pavese, in Lombardia, il cielo ha caratteristiche di assoluta unicità, poiché la vicinanza del mare conferisce all'atmosfera una straordinaria stabilità che permette di godere di un cielo terso e trasparente.

È qui che sorge il Planetario ed Osservatorio Astronomico di Cà del Monte, una struttura di notevole interesse scientifico che costituisce un presidio culturale nel territorio Pavese di importante valore e unico nel suo genere. Dispone di un Planetario Digitale con una cupola da 7,5 metri che può ospitare 55 posti a sedere. È dotato inoltre di due postazioni con relativi telescopi professionali dedicati alla ricerca scientifica e alla fotografia amatoriale, oltre a una decina di medi telescopi a disposizione dei visitatori. A compendio della struttura vi è un teatro all'aperto con 200 posti a sedere. Fra gli obiettivi dell'osservatorio, oltre naturalmente alla ricerca e divulgazione scientifica, vi è quello di sviluppare dei flussi di turismo "scolastico", intraprendendo percorsi formativi e turistico esperienziali, in una logica di sostenibilità sociale ed ambientale.

LO STARPARK E IL SENTIERO PLANETARIO

La **Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese**, proprietaria dell'Osservatorio, realizzato negli anni '90 in compartecipazione con Fondazione Cariplo, ha il compito di valorizzare nei propri canali turistici le attività della struttura.

L'**Associazione Astrofili Tethys**, affiancata dalla **Cooperativa Teti**, si occupa della gestione didattico-scientifica. La peculiare struttura ad arco dell'Osservatorio è armonicamente inserita nel fianco della collina ed è concepita per costruire un dialogo continuo e integrato tra le attività di ricerca, didattica e divulgazione.

Il "Parco delle stelle" è una delle attività più recenti. Uno **Starpark** è una finestra aperta verso il firmamento, costituita da vari spazi e attrazioni per i visitatori, come il Plinto di Tolomeo, il cerchio indù e i quadranti solari. È in fase di realizzazione il sentiero planetario, un percorso tematico che si svilupperà lungo un itinerario di particolare suggestione naturalistica, con una serie di aree sosta a tema dove verranno realizzate installazioni artistiche ispirate ai pianeti del sistema solare. Il progetto consiste nel riprodurre un modello del sistema solare in scala, traducendolo in un percorso quasi rettilineo e pianeggiante di circa 600 metri. Il sentiero planetario oltre che elemento di curiosità ed attrattiva, sarà un vero e proprio percorso didattico, che consentirà lo svolgimento di lezioni itineranti.

UN PATRIMONIO CHE DÀ BENEFICI AL COMPARTO TURISTICO DELL'INTERO OLTREPÒ

Durante il periodo 2009-2014 il numero di visitatori ha raggiunto la quota di circa 35 mila, diventando una stabile attività sul territorio, capace, tra l'altro, di convogliare un indotto tangibile negli esercizi limitrofi quali ristoranti, agriturismi, alberghi e attività commerciali simili.

Circa il 30 % dei visitatori conosce l'osservatorio grazie a pacchetti turistici sviluppati nel territorio dell'Oltrepò e dedicati alla "notte" e all'osservazione del cielo stellato.

ASPETTO INNOVATIVO

Valorizzare un patrimonio immateriale come il cielo stellato, coniugando a ciò una attività multifunzionale fra ricerca, didattica e divulgazione rappresenta di per sé una innovazione rara, se non unica, nel contesto nazionale. Lo sviluppo di percorsi di fruizione anche esterna del patrimonio naturale rappresenta anch'essa l'ennesima innovazione che permette così di ampliare il proprio raggio di azione ed attività in ottica esperienziale.

LUOGO

Oltrepò Pavese

ELEMENTI CHIAVE

- Circa 5 mila visitatori all'anno
- Il 30 % dei visitatori arriva tramite pacchetti turistici

SITO INTERNET

www.osservatoriocadeldmonte.it



6.3 NOTE: NARRAZIONE, OSPITALITÀ, TERRITORIO, ESPERIENZA IN VALTELLINA

06



CAMMINI ESPERIENZIALI SOSTENIBILI E INCLUSIVI

L'iniziativa NOTE promuove la riscoperta di elementi di valore del paesaggio naturale e culturale della Valtellina, attraverso l'attivazione di cammini legati alla musica e alla narrazione. È un'esperienza utile a rivelare il territorio e i suoi abitanti e a far conoscere gli elementi di valore del patrimonio materiale e immateriale (tradizioni, storia, esperienze, edifici, luoghi storici, prodotti, paesaggi).

I protagonisti fruitori del percorso sono cittadini e turisti, che vengono visti non solo come consumer (=utilizzatori), ma soprattutto come prosumer (ovvero soggetti che producono anche conoscenza e scoperta), con particolare attenzione alle categorie sociali in difficoltà (per esempio esodati) e alle persone con disabilità (per esempio ipovedenti o disabili visivi), che possono essere guidate in percorsi accessibili. Gli itinerari sono progettati per minimizzare l'impatto sul territorio, preferendo il cammino a piedi o i trasporti collettivi. La ricettività e le proposte di accoglienza per i partecipanti alle iniziative culturali e ai cammini sono volte a rafforzare e coordinare la fitta rete di soggetti che già opera in modo sostenibile nell'offrire soluzioni di accommodation in Valtellina.

LUOGO

Valtellina, Sondrio

CAPOFILA DEL PROGETTO

AmbriaJazz Associazione Culturale

ELEMENTI CHIAVE

La narrazione musicale come proposta di fruizione sostenibile e inclusiva del territorio

SITO INTERNET

www.ambriajazzfestival.it

UNA COLONNA NARRATIVA E SONORA ACCOMPAGNA IL FRUTTORE

Il progetto, coordinato dall'**Associazione Culturale AmbriaJazz**, con il fondamentale apporto dei partner e della rete territoriale, è composto da tre interventi specifici che risultano connessi e legati dai medesimi macro-obiettivi di valorizzazione degli itinerari culturali: intervento nel settore culturale-creativo (cammino esperienziale con narrazione); intervento nel settore turistico-commerciale (promozione dell'offerta ricettiva per i partecipanti ai cammini); intervento trasversale di comunicazione e progettazione.

Grazie ad un attento lavoro di raccolta di esperienze vissute, di immagini e di suoni lungo tre percorsi predefiniti dislocati in Valtellina, in cui il materiale derivante è elaborato in racconto e musica, viene realizzata la colonna narrativa e sonora che accompagna l'esperienza emozionale di ogni fruitore. I cammini possono essere percorsi durante i vari eventi organizzati in estate e, grazie alle tracce disseminate in luoghi virtuali (web, canale youtube) e luoghi fisici (codici multimediali e indicazioni sulla segnaletica), è possibile anche la fruizione futura e individuale per turisti e utilizzatori.



UN'ESPERIENZA EMOZIONALE DI AVVICINAMENTO AL TERRITORIO

È stato creato un apposito InfoPoint per promuovere i cammini, attraverso differenti canali dell'offerta turistico-culturale: non dei pacchetti preconfezionati chiusi, bensì spunti per itinerari, beni del patrimonio materiale e immateriale, luoghi dove sostare e pernottare, o dove mangiare e ristorarsi.

Ogni viaggiatore, sperimentando il cammino anche successivamente e individualmente, può sommare alle sue sensazioni anche l'olfatto e il gusto (gli odori del paesaggio, il sapore del cibo tipico), contemplando così un'opera di land art e, tramite l'ascolto di suoni e musiche registrate, completare l'esperienza emozionale di avvicinamento al territorio del cammino.

ASPETTO INNOVATIVO

L'iniziativa coinvolge non solo i turisti ma anche gli abitanti, potenziando nelle comunità locali il senso di appartenenza al territorio attraverso l'ascolto dei suoni del paesaggio. NOTE costruisce un'offerta turistica dedicata a diversi destinatari, il più possibile inclusiva, comprendendo anche bambini e giovani, anziani e categorie con fragilità che si avvicinano in modo creativo e non convenzionale alla musica.

6.4 CULTWAYS: CULTURAL TOURISM WAYS

attraverso applicazioni e servizi mobili

06



PATRIMONIO CULTURALE NELLE ZONE RURALI: UN PERCORSO INESPLORATO

Le aree rurali conservano un'ampia fetta del patrimonio culturale tangibile e intangibile dell'Europa, che è spesso sottoutilizzato. La localizzazione in regioni che non sono completamente sviluppate dal punto di vista turistico o che sono semplicemente fuori dai percorsi turistici più battuti si traduce in una mancanza di servizi per un'offerta competitiva. Le informazioni sui siti del patrimonio culturale in queste aree rurali sono spesso disperse, eterogenee, non accessibili o mancanti.

L'inclusione di percorsi culturali potrebbe aumentare la consapevolezza del patrimonio culturale di queste aree, renderle più attraenti per i turisti, creare opportunità di business e aumentare il benessere delle comunità locali e degli stakeholders.

COME USCIRE DAI PERCORSI PIÙ BATTUTI?

CULTWAYS è stato un progetto pilota coordinato da **Trentino Sviluppo** (Italia), che ha voluto mettere in evidenza il potenziale delle tecnologie informatiche mobili per l'innovazione dei servizi turistici per i percorsi culturali.

In collaborazione con amministrazioni regionali, agenzie turistiche, professionisti del settore, aziende e organizzazioni locali, i partner hanno mappato e documentato siti di beni culturali e servizi turistici offerti nelle aree rurali lungo due itinerari culturali europei: Via Claudia Augusta (Italia e Germania) e St James (Spagna). Uno dei siti del patrimonio culturale di questi itinerari è stato documentato e mappato da zero con la collaborazione di una scuola superiore locale.

TECNOLOGIE MOBILI CHE MIGLIORANO L'ESPERIENZA DEL TURISMO CULTURALE NELLE AREE RURALI

Sebbene non sia andato oltre la fase sperimentale-dimostrativa, il progetto ha sviluppato un'applicazione mobile che documenta il patrimonio culturale delle aree rurali e potrebbe migliorare l'esperienza complessiva dei percorsi culturali per i turisti.

Basandosi sull'uso delle tecnologie mobili, le informazioni, i contenuti, i consigli e i servizi raccolti sui vari luoghi sono stati resi disponibili attraverso un'interfaccia user-friendly.

Questi servizi includono un "passaporto digitale" che certifica le tappe completate dei percorsi culturali, nonché la prenotazione di alloggi ecologici o il noleggio di biciclette ed auto elettriche. La sicurezza dei turisti che viaggiano nelle aree rurali lungo gli itinerari culturali potrebbe essere integrata con il monitoraggio della posizione e con i consigli di viaggio e meteorologici.

LUOGO

Italia, Spagna, Austria, Germania

ELEMENTI CHIAVE

- 2 percorsi culturali mappati
- Creazione di un database dei luoghi del patrimonio culturale e dei servizi turistici correlati
- Un sito del patrimonio culturale documentato grazie al contributo di una scuola locale.

SITO INTERNET

www.trentinosviluppo.it



ASPETTO INNOVATIVO

CULTWAYS ha dimostrato come le tecnologie mobili possano abilitare servizi come quelli basati sulla posizione che consentono una migliore integrazione nei percorsi culturali di quelle aree rurali che sono fuori dai circuiti turistici più battuti. Lo stesso approccio e le stesse tecnologie sono riproducibili e potrebbero essere trasferiti e utilizzati per altre regioni rurali per fornire più servizi turistici e definire nuovi itinerari culturali più inclusivi e diversificati. I percorsi potrebbero essere ulteriormente arricchiti e potrebbero nascere opportunità commerciali più ampie per gli operatori turistici e gli stakeholders locali delle aree rurali, come alberghi e ristoranti.

6.5 SHAPE: SUSTAINABLE HERITAGE AREAS, UNA PARTNERSHIP per l'ecoturismo

06



SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE DEL PATRIMONIO

Il turismo è una fonte sempre più importante di sviluppo economico in molte zone rurali, spesso scarsamente popolate. Tuttavia, accanto ai ben noti benefici economici, la crescita del turismo può rappresentare una minaccia per il prezioso patrimonio naturale e culturale. C'è una crescente consapevolezza dell'importanza dell'ecoturismo nell'affrontare questa sfida. Le iniziative di ecoturismo ben progettate e sviluppate in collaborazione con le comunità locali possono contribuire allo sviluppo sostenibile preservando allo stesso tempo le risorse naturali e culturali su cui si basano. Mentre l'ecoturismo è un concetto consolidato, ci sono molte altre opportunità non sfruttate attraverso le quali è possibile contribuire allo sviluppo rurale sostenibile.

SHAPE è un progetto finanziato dal programma **Interreg Northern Periphery and Arctic** della Commissione Europea. Il progetto riunisce partner da un gruppo transnazionale di aree del patrimonio sostenibile (SHA), con preziose risorse naturali e culturali. I partner sono impegnati nel facilitare le reti fra gli stakeholders coinvolti nella gestione del patrimonio, nel turismo e nello sviluppo della comunità, per progettare iniziative di ecoturismo che preservino piuttosto che danneggino il patrimonio naturale e culturale delle SHA. Le attività del progetto quindi affrontano le sfide locali per lo sviluppo sostenibile, mappando le risorse e sviluppando iniziative di ecoturismo.

SVILUPPARE APPROCCI INNOVATIVI PER L'ECOTURISMO PRESERVANDO LE RISORSE LOCALI

L'obiettivo di SHAPE è consentire alle autorità, alle imprese e alle comunità di sviluppare approcci innovativi per le iniziative di ecoturismo, che preservano, gestiscono e creano valore economico partendo dalle risorse locali.

SHAPE lavora allo sviluppo di iniziative concrete in ogni SHA. Gli esempi includono lo sviluppo di nuovi itinerari turistici che integrano il patrimonio naturale e culturale e lo sviluppo di programmi di formazione per facilitare le opportunità di lavoro per i giovani.

E-SERVICE TRANSNAZIONALI PER L'ECOTURISMO NELLE AREE DEL PATRIMONIO SOSTENIBILE

Lo scopo dell'approccio transnazionale di SHAPE è quello di facilitare lo scambio di esperienze tra le varie SHA e di trasformarlo in una risorsa di informazione per le comunità che affrontano sfide simili in tutto il territorio periferico dell'Europa settentrionale e nelle regioni artiche.

Si tratta di un vero e proprio e-service, ovvero una risorsa online a libero accesso che faciliterà la cooperazione, i partenariati e lo scambio di conoscenze a livello locale, regionale e transnazionale.

LUOGO

Nord europa e regioni artiche

ELEMENTI CHIAVE

- Iniziative di ecoturismo avviate in 6 Paesi
- Fra i partner 3 Riserve della biosfera, 1 possibile futura Riserva della biosfera, 1 Parco regionale, 1 Sito Unesco e 2 Università

SITO INTERNET

shape.interreg-npa.eu



ASPETTO INNOVATIVO

SHAPE incoraggia le partnership tra stakeholder che non hanno tradizionalmente lavorato insieme per sviluppare iniziative che sono nell'interesse di comunità, visitatori, imprese e autorità locali. SHAPE offre l'opportunità di partecipare a viaggi studio in altre aree del patrimonio sostenibile per essere informati sullo sviluppo di iniziative in questi territori. Lo sviluppo di una piattaforma elettronica mira a sostenere l'attuazione di altre iniziative di ecoturismo di successo basate sulle esperienze di SHAPE.

6.6 MIMISBRUNNR: 50 METRI NEL GHIACCIO, 7000 ANNI indietro nel tempo

06



UN'ATTRAZIONE TURISTICA FRA STORIA E AVVENTURA

Mimisbrunnr era nella mitologia nordica la fonte della conoscenza e della saggezza.

Oggi, il parco climatico – **Klimapark 2469** – è una fonte di storia, natura e consapevolezza sul clima. Si tratta di un parco avventura all'aperto incentrato sulla storia del clima, sulla caccia e le tecniche di cattura. Situato sull'altopiano Juvflye, vicino al monte Galdhøpiggen, il parco può essere esplorato dai visitatori con una guida, camminando con una passerella con pannelli informativi lungo il percorso.

Il tragitto è studiato per far conoscere a tutti la storia, la natura e il clima.

ALLA SCOPERTA DI UN TUNNEL DI 50 METRI NEL GHIACCIO

Nell'area glaciale di Juvfonne è stato scavato un tunnel di ghiaccio lungo 50 metri, dove vengono offerte passeggiate guidate e, tramite alcuni display, mostrate le dinamiche dei cambiamenti climatici, l'archeologia, la mitologia nordica e la glaciologia.

Progettato e illuminato dall'artista e scultore Peder Istad, il tunnel è stato scolpito e modellato a mano. Attraversare il tunnel di ghiaccio è come viaggiare 7.000 anni indietro nel tempo. La facile passeggiata si snoda attraverso stanze, corridoi, allestimenti e un auditorium, raccontando allo stesso tempo ai visitatori l'evoluzione del clima, ma anche la natura e la caccia preistorica nel **Parco di Jotunheimen**.

UN PROGETTO SOSTENUTO DA FINANZIAMENTI PUBBLICI E SPONSORIZZAZIONI

Il progetto "Mimisbrunnr Climate Park 2469", è stato reso possibile dalla collaborazione tra enti di ricerca, autorità pubbliche, il National Mountain Museum e alcune compagnie turistiche private. L'ambizione è combinare scienza, formazione ambientale, interpretazione, turismo del patrimonio e sviluppo locale.

Un buon lavoro strategico ha incoraggiato finanziamenti pubblici e sponsorizzazioni di vasta portata, e MK2469 è diventato un prodotto unico e di qualità, con conseguenti ricadute positive sulla comunità locale. Un risultato importante è lo scambio fruttuoso di esperienze in una rete dinamica tra partner pubblici e privati, interessi turistici e scientifici, amatori e professionisti, e tra attori locali, regionali e nazionali.

LUOGO

Parco Nazionale Jotunheimen, Norvegia

ELEMENTI CHIAVE

- Un tunnel di 50 m nel ghiaccio
- Ghiaccio di 7000 anni
- 5.000-7.000 visitatori durante l'estate ogni anno

SITO INTERNET

www.klimapark2469.no



ASPETTO INNOVATIVO

L'aumento dello scioglimento dei ghiacci ha rivelato nel 2006-2007 molte reminiscenze dell'antica attività umana intorno alle distese di ghiaccio vicino al monte Galdhøpiggen, la vetta più alta della Norvegia. Il parco "Klimapark 2469" è stato creato per sviluppare un prodotto di interpretazione del patrimonio e per studiare il cambiamento climatico. Il luogo, prima scarsamente frequentato, è stato convertito in una destinazione turistica che fornisce informazioni su cultura, patrimonio e storia.



ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



Regione
Lombardia

www.ersaf.lombardia.it



You Tube